IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 57. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 27 Febbraio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Commercio coll'estero

Il mese di gennaio 1893.

Mentre proseguiamo il lavoro d'analisi sul movimento commerciale dell'anno scorso, perchè ciascuno dei rami dell'industria nazionale possa avere quei dati necessari e sicuri che servono di norma alla produzione ed ai tentativi di esportazione che presentano qualche probabilità di successo, non trascuriamo i risultati dell'anno in corso e, come al solito, li riassumiamo per mese.

Il mese di gennaio nel suo complesso è abbastanza favorevole, ossia conferma i soddisfacenti risultati dell'anno scorso e ci fornisce un indizio abbastanza positivo per poter dedurre che la situazione economica del paese viene lentamente ripigliando un po' di vita.

Naturalmente non è dai risultati di un mese che si possano trarre conclusioni attendibili, come non sempre dal mattino si conosce il buon giorno, ma siccome anche nell'economia politica bisogna lavorare sul terreno delle previsioni, i risultati del primo mese hanno il loro valore.

Vediamo adunque quali furono tanto nell'importazione, come nell'esportazione, sotto la nuova forma, più chiara e razionale, di raggruppamento dei prodotti, le risultanze del gennaio p. p. in confronto al gennaio 1892.

Importazioni.

		1893	1892
Derrate alimentari	L.	21,554,980	15,278,710
Materie per le industrie	»	40,129,850	35,001,130
Prodotti lavorati	»	18,910,060	18,877,840
Merci diverse	»	967,277	311,684
Totale merci	L.	81,562,167	69,469,364
Metalli preziosi	»	5,343,800	992,700
Totale generale	L.	86,905,967	70,462,064

Esportazioni.

		1893	1892
Derrate alimentari	L.	20,348,150	19,535,070
Mat. per le industrie	»	35,351,990	39,302,240
Prodotti lavorati	»	8,056,065	7,157,325
Merci diverse		1,397,036	982,530
Totale merci	L.	65,153,241	66,977,165
Metalli preziosi	»	1,997,400	2,315,400
Totale generale	L.	67,150,641	69,292,565

Dedotti i metalli preziosi, abbiamo per la *importazione* una differenza in più di 12 milioni, che è dovuta al cotone greggio, ciò che prova come il trattato di commercio colla Svizzera non abbia nociuto alla nostra industria cotoniera ed ai cereali, per quanto rispetto ai cereali l'incetta si sia notevolmente calmata.

Per l'*esportazione* abbiamo una differenza in meno di quasi due milioni, che è dovuta ad una casuale minor uscita di seta greggia.

Anche in gennaio si è mantenuto attivissimo il traffico dei vini; se ne sono spediti all'estero 222,486 ettolitri, mentre nel gennaio del 1892 l'esportazione, che aveva già ripreso, raggiunse soltanto la cifra di 114,384 ettolitri.

Così toccati i punti più sostanziali e caratteristici del movimento commerciale, è inutile fermare l'attenzione sulle variazioni minori. Ci riserviamo per l'assieme, i commenti e le riflessioni a periodo più inoltrato.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 26. — Contrariamente alle voci corse, non sono stati ancora diramati gli inviti per la Conferenza sanitaria di Dresda.

(S) **Porto Maurizio**, 26. — Ieri sera, proveniente dal San Gottardo, giunse a San Remo S. A. R. il Principe Leopoldo di Hohenzollern-Sigmaringen.

(N) **Vienna**, 26, 2,20 pom. — L'Imperatore farà una escursione in Grecia nel mese di aprile. Egli visiterà il castello che l'Imperatrice Elisabetta ha fatto costruire a Corfù.

Assisterà all'inaugurazione del Canale di Corinto.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Il principe ereditario del Montenegro, nel lasciare questa città si recherà direttamente in Francia.

Dopo un soggiorno di alcuni giorni a Parigi, egli visiterà a Nizza sua sorella, moglie del granduca Pietro Nicolaïevitch.

(N) **Berlino**, 26, 2,20 — Corre di nuovo la voce del ritiro imminente del barone de Soden, governatore dell'Africa orientale tedesca.

SERVIZI MARITTIMI

Quest'oggi prenderà la parola il Ministro e quindi il relatore. Siccome l'uno e l'altro sono in pieno possesso della questione, molte osservazioni, appunti e censure mosse dagli oppositori nel corso della discussione saranno ridotte al loro valore — compresi certi dati comparativi di effetto scenico — che possono anche produrre sui profani un'impressione momentanea.

L'on. M. Ferraris, per attenuare l'argomento evidente che pochi progetti si potevano considerare maturi come questo, essendo passato sotto le forgie e la lima di tre ministeri e altrettante Commissioni, delle quali per una svista egli non fu chiamato a far parte, benchè rappresenti un collegio, celebre per l'acqua... bollente, ha detto che l'on. Branca non aggiunse che una virgola al primo progetto e che l'attuale ministero non vi portò sensibili variazioni.

L'on. Branca rispose con sufficiente efficacia all'on. Ferraris e l'on. Finocchiaro farà altrettanto; ma dato pure che al progetto primitivo non fossero state apportate notevoli varianti, questo è certo che il ministero Rudinì lo ha ristudiato e fece una nuova convenzione e l'attuale fece altrettanto.

E tutto questo senza tener conto delle modificazioni suggerite dalle Commissioni precedenti e di quelle, abbastanza notevoli, che l'attuale Commissione fece introdurre a maggior garanzia dello Stato.

Del resto l'on. Ferraris ha riassunto le sue idee marinaresche nel sistema degli appalti frazionati: per ogni linea un'impresa. E' il sistema peggiore che si possa immaginare in materia di trasporti — peggiore pel servizio e più costoso, sotto tutti gli aspetti, per gli assuntori e per lo Stato che dovrebbe controllare cinquanta imprese.

Ma ormai tutte queste sono discussioni inutili. La sola questione che rimane è quella dei diversi emendamenti che furono presentati.

Noi crediamo che il governo non possa in alcun modo accettare modificazioni ai contratti, giacchè equivarrebbe a rendere nullo tutto il lavoro fatto.

Siccome le variazioni proposte rappresentano maggiori oneri per la Società senza equivalente corrispettivo e siccome le condizioni pattuite rappresentano l'estremo limite cui potesse giungere la Società contraente, così non è possibile alcuna variazione senza aumento di spesa e su questo punto il Governo non può assolutamente cedere un millimetro.

Non vogliamo entrare nel merito di questi emendamenti: perchè taluni rappresentano piccole comodità locali a danno del servizio diretto di una data linea; altri rappresentano trasporti *gratuiti* che dovrebbe fare la *Navigazione* o la *Puglia* a vantaggio di una Società estera; altri mirano a vincolare la Società contro il minimo riordinamento nella sua amministrazione, mentre l'accusano di essere troppo dispendiosa.

Ora tutte queste esigenze, anche ammesso che fossero legittime, ciò che non è, non si possono soddisfare senza alterare i capitolati e coi capitolati sarebbe alterata l'economia del progetto e la parte finanziaria.

Bisogna dunque trasformare gli emendamenti in raccomandazioni con ordini del giorno, e di queste il Governo potrà tenere conto non appena le condizioni del bilancio consentano di farlo.

Le convenzioni bancarie

Le Banche minori hanno digià approvate le convenzioni per la fusione: oggi, a Firenze, si riunisce l'assemblea degli azionisti della Banca Nazionale allo stesso scopo. E' assai probabile che questa sia l'ultima adunanza che si tiene a Firenze, giacchè colla costituzione della Banca d'Italia, le sedute del Consiglio e degli azionisti si terranno in Roma.

Noi non dubitiamo che l'esito dell'assemblea della Banca Nazionale sia tale da rendere attuabile al più presto il progetto di riordinamento degl'istituti, che ha per base una banca unica per azioni e i banchi meridionali.

Le notizie dei giorni scorsi accennavano ad opposizioni di alcuni gruppi di azionisti della Nazionale circa le condizioni stipulate per la liquidazione della Banca Romana e sovratutto per le 450 lire assegnate alle azioni della Banca stessa.

Non è il caso di entrare in questioni di dettaglio. Quando si tratta di combinazioni così importanti e complesse, non è serio fermarsi ad una condizione, la quale, anche quando non rispondesse alla rigidezza matematica dell'interesse materiale, ha per sè altre considerazioni, che non sono certo sfuggite ai direttori del massimo Istituto.

Se non si fosse data una quota di rimborso alle azioni della Banca Romana, si sarebbe dovuto ricorrere ad altra procedura e ad altro sistema di soluzione, che non avrebbe condotto a quella che fu adottata e che risponde meglio di ogni altra ai desideri e all'interesse stesso degli azionisti della Banca Nazionale.

D'altra parte, se si riflette che circa 11 mila azioni della Banca Romana appartengono a persone che hanno verso questa tali responsabilità civili da superare largamente la loro consistenza patrimoniale, si comprende facilmente come la Banca Nazionale nell'assumere attivo e passivo della Romana, diventi essa la creditrice di quelle persone: quindi la quota delle 450 lire per quelle 11 mila azioni rappresenta in fondo una parte di rimborsi, che non avrebbe, quando le azioni fossero calcolate a zero: sicchè si tratta in definitiva di una partita di giro.

Ridotta la questione a 4 mila azioni, al massimo, per le quali la Banca Nazionale dovrebbe sborsare le 450 lire, ossia meno di due milioni, il ritardo che alla soluzione progettata arrecherebbe un rifiuto da parte dell'Assemblea della Banca Nazionale, rappresenterebbe da solo un danno molto maggiore agli azionisti stessi.

D'altra parte gli oppositori debbono riflettere, e riflettere seriamente, che ove le convenzioni non venissero approvate, verrebbe a mancare la base principale sulla quale sarebbero gettate le fondamenta del nuovo riordinamento del credito.

E quando va per aria la base progettata di un edificio, si entra nell'ignoto e non si sa quale possa essere quella che verrà adottata poi.

Un ritardo adunque, causato dal rifiuto delle convenzioni passate fra le banche per azioni, riuscirebbe senza dubbio di danno al credito, giacchè l'incertezza in materia di credito è sempre dannosa, ma l'ignoto sulla futura soluzione tornerebbe di danno ben maggiore agl'interessi stessi della Banca Nazionale.

Caveant consules!

I limiti di età

Il primo scoglio, contro il quale minacciava di urtare il progetto di legge per l'avanzamento dell'esercito — il ruolo unico — è stato felicemente superato e noi abbiamo fede che all'atto pratico il provvedimento non darà quei disgustosi frutti che ne temono i suoi oppositori. Ma, perchè l'applicazione ne avvenga senza soverchie perturbazioni nei quadri e senza ingiusti favoritismi, che ne distruggerebbero i benefici, occorrono molto tatto e molto senso di equità in coloro, che avranno la responsabilità dell'esecuzione della legge. Nè sarà forse inopportuno che gli organici di formazione delle varie armi e corpi siano ripresi in esame con lo scopo di pareggiarne, nei limiti che le esigenze speciali di servizio delle singole armi consentono, la graduazione gerarchica, onde il rapporto percentuale dei differenti gradi si discosti il meno possibile da un termine costante ed uniforme.

***

Un secondo scoglio, che apparisce più pericoloso perchè ad esso fanno capo molti interessi di ordine generale e di ordine privato, dei quali parecchi meritevoli di ogni maggior riguardo, sono i limiti di età.

In un precedente articolo abbiamo dimostrato che cotesti limiti sono un portato necessario delle condizioni, nelle quali si combatteranno le guerre moderne, e sono una guarentigia, non diremo necessaria, ma certamente utile, contro l'eventuale filtrazione di ingerenze e di considerazioni politico-parlamentari nell'esercizio di quell'importante ufficio del potere esecutivo, che è la preparazione e la conservazione dei quadri dell'esercito per la guerra.

L'on. Pelloux giustamente respingeva l'altro giorno da sè e dai suoi predecessori il dubbio che influenze parlamentari abbiano mai pesato sulle decisioni del ministero della guerra. Ma ciò, che non è accaduto in passato, potrebbe accadere in avvenire, data la tendenza assorbente, la quale, ogni dì che passa, si manifesta più marcata nel potere legislativo; ed è bene, pertanto, che tassative disposizioni mettano al di sopra ed all'infuori di ogni possibile influenza, che non sia quella della legge, le cose e le persone, cui sono affidati i supremi interessi e le grandi responsabilità della difesa nazionale.

Nè sono valsi a scuotere i nostri convincimenti saldi ed antichi i discorsi, senza dubbio elevati e patriottici, dei senatori Ferrero e Marselli, che questa parte della legge hanno risolutamente combattuto.

L'esempio del Verdi, che ad ottantanni musica il *Falstaff*, e del Gladstone che, quasi nonagenario, governa il Regno Unito ed affronta la soluzione di quell'arduo problema, che da mezzo secolo affatica la mente degli statisti inglesi — la pacificazione dell'Irlanda — non regge; giacchè i termini del paragone sono dissimili.

Nè l'uno, nè l'altro di questi due sommi, che onorano l'umanità, accetterebbe di comandare un esercito in campagna.

Se Radesky e Moltke hanno potuto dirigere e combattere, sebbene vecchi di anni, una guerra fortunata, la loro fama di distinti generali non aveva già atteso la tarda età ad affermarsi e, se la nostra buona stella ci preparerà per l'avvenire un qualche Moltke italiano, egli non aspetterà a rivelarsi quando i limiti di età siano arrivati a colpirlo e sarà compreso in quelle provvide eccezioni, che il progetto sancisce e che ci duole di vedere contrastate dal generale Ricotti, certamente per un alto senso di delicatezza personale, cui rendiamo omaggio, augurandoci tuttavia che ad esso resistano, e resistano con successo, ministro e Parlamento.

Assodato, adunque, che i limiti di età sono, a nostro avviso, una dolorosa necessità dei tempi, si affaccia una seconda questione, quella del termine, che la legge deve fissare per la cessazione obbligatoria dell'ufficiale dal servizio attivo.

Il disegno del Ministro, accettato dalla Commissione, stabilisce i limiti di età a 65 anni per i tenenti-generali, a 62 per i maggiori-generali, a 58 per i colonnelli, a 56 per i tenenti colonnelli, a 53 per i maggiori e, finalmente, a 48 per gli ufficiali inferiori.

Un'eccezione è fatta per i tenenti-generali, che comandano od *hanno comandato* un Corpo d'armata, che esercitano gli uffici di ispettori generali dell'artiglieria e del genio o di comandante generale dei carabinieri reali, che potranno essere mantenuti in servizio fino al 68° anno di età.

Dell'eccezione a favore di altrettanti tenenti generali, destinati ad assumere il comando di un'armata in guerra, quanti sono i generali d'esercito mancanti al quadro, non è il caso di discorrere.

E' eccezione provvida, doverosa e che risponde allo spirito della legge.

Nulla abbiamo ad obbiettare ai limiti fissati per gli ufficiali generali, che ci sembrano mantenuti in giusto rapporto con l'importanza morale e con i doveri del grado.

Notiamo soltanto che l'eccezione a favore dei tenenti generali, che *hanno comandato* un corpo d'armata, ci pare eccessiva in tesi generale e superflua in tesi speciale, non trovandosi oggi in quadro alcun ufficiale di quel grado che ne possa fruire.

Ragioni di ordine militare, di ordine economico ed, aggiungeremo, di ordine sociale concorrono, invece, a fare ritenere troppo bassi i limiti stabiliti per gli altri gradi.

Un capitano di 48 anni potrà, in via eccezionale, non avere conservato l'idoneità alle fatiche del servizio di guerra, ma è una esagerazione elevare il caso isolato alla regola e dichiarare un uomo di 48 anni assolutamente logoro ed incapace di fare la guerra in prima linea.

L'on. Pelloux domandi ai comandanti d'Africa quali sono gli ufficiali che hanno colà prestato miglior servizio, meglio resistendo all'inclemenza del clima e al peso del servizio e gli si risponderà che non furono i più giovani capitani, nè i più giovani maggiori quelli che diedero prova di maggiori e più salde virtù militari, non esclusa la resistenza fisica.

Altrettanto dicasi del maggiore di 53 anni.

Sicchè, per essere brevi e conchiudere, noi vorremmo che questa disposizione fosse emendata, portando a 50 anni il limite di età per gli ufficiali inferiori, a 55 quella per i maggiori ed a 58, finalmente, il limite dei tenenti colonnelli, pareggiandoli ai colonnelli, dei quali spesso e volentieri, per l'adozione del ruolo unico, faranno le veci in avvenire.

La Francia, dove i limiti di età vigono da mezzo secolo o più, li ha anche più alti ed è assai dubbio che il progetto del signor di Freycinet di abbassarli trovasse favore in quel Parlamento ed in quell'esercito.

Molte pagine potremmo scrivere per confortare la nostra proposta, che si accosta a quella già presentata e difesa in seno dell'ufficio centrale da un suo illustre componente; ma ci risparmiamo dal farlo, tanto evidente essendo la sua convenienza militare e finanziaria.

L'on. Pelloux, che nel suo eccellente discorso di venerdì, ha dichiarato di accettare tutti quegli emendamenti, che, senza toccare la sostanza della legge, la tempereranno nei suoi effetti immediati; l'on. Pelloux, acconsentendo ad elevare per questi due gradi il limite di età, farà cosa gradita alla maggioranza degli ufficiali, cosa utile all'esercito ed alla finanza e si dimostrerà uomo di Stato avveduto e prudente, che si contenta di vincere, ma rifugge dallo stravincere.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti progetti:

Concessione, chiesta dall'Amministrazione provinciale di Palermo, della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Corleone-San Carlo, in prosecuzione a quella in esercizio da Palermo a Corleone, accordando un sussidio annuo per 70 anni, nella misura di L. 3000 a chilometro.

L'igiene per i bambini

VIII.

Cura igienica delle varie parti del corpo.

L'indirizzo igienico, ossia il metodo ragionato per rendere il corpo dell'uomo, tanto nelle sue forme quanto nelle funzioni della vita, scevro possibilmente da difetti, deve essere il pensiero continuo delle famiglie, se amano che anche sana si sviluppi la mente nei loro figli: *mens sana in corpore sano.*

Quando si esige che un bambino studii assiduamente, faccia profitto nelle scuole e si distingua fra gli altri senza procurare a lui sin dalla più tenera età i mezzi fisici regolari per ottenere questo scopo, non chiamerò pazzia una tale condotta, ma assolutamente barbarie!

Per meglio comprendere le regole dirette a facilitare lo sviluppo fisiologico, ossia normale, delle singole parti del corpo, preferisco di procedere coll'ordine stesso naturale delle parti anzichè adottare altro sistema diverso.

Capo — Questa parte principale del corpo, che contiene quell'organo così potente, qual'è il cervello, dalla nascita fino al 1° anno di età presenta una mollezza e una sottigliezza delle ossa tali, che a prima giunta sembrerebbe che queste fossero formate di cartilagine, anzichè di tessuto osseo propriamente detto.

Il bambino specialmente al terzo mese di età, dovrà essere sollevato durante il giorno da quella giacitura supina e non farvelo rimanere per l'intiera durata delle 24 ore ed anche di più, dandogli perfino il latte nella stessa posizione, come fanno alcune madri coll'inchinarsi sopra di lui senza neppure sorreggergli un poco la testina!

Occhi. — Si vedono non di rado bambini loschi, o strambi e quantunque le cause morbose siano varie, pure fra queste può essere annoverata quella di abituarli alla luce proveniente solo da un lato. Per naturale tendenza il bambino cerca sempre di rivolgersi alla luce quando è desto e trovandosi esso giacente orizzontalmente è costretto a girare la pupilla, o a destra o a sinistra, secondo la provenienza della luce.

Orecchie. — I forti rumori subitanei e peggio prolungati sono d'immenso disturbo all'orecchio delicato dei bambini fino a poter loro provocare delle convulsioni per via riflessa, ecc.

Il nettarle spesso coll'introdurre nel canale uditivo esterno del panno ruvido, o piccoli ferri o stecchetti di legno per quanto delicatamente si voglia, è un imprudenza delle più solenni! Non si dovranno che lavare esternamente e asciugarle con attenzione.

Naso. — Quando è disseccata la pituita nelle narici produce ai bambini, specialmente a quelli che hanno il naso schiacciato, una difficile respirazione e sovente sono impossibilitati a succhiare perfino il latte.

Si rimuoverà un simile fastidio col fare prima uno schizzetto di acqua tiepida in ciascuna narice, oppure adoperando direttamente il pizzo di un panno di tela bagnato per togliere a poco a poco le crosticine disseccate dalle pareti nasali.

Bocca — Quelle particelle di latte, che si accumulano nelle pareti delle guancie, o sulla lingua dei bambini lattanti è bene toglierle con un dito coperto con un panno pulitissimo di tela, perchè potrebbero esse fermentare e produrre il *mughetto.* Quando il bambino si trova già all'età di 2 anni, si abituerà a mantener puliti i denti con spazzolino di pelo morbido bagnato in un poco d'acqua aromatizzata con qualche goccia di tintura di china e ciò per togliere i resti del cibo che putrefacendosi ne faciliterebbero la carie.

Gola. — Fino all'età di 10 anni i bambini di ambedue i sessi hanno l'organo della voce quasi immutato, e per solito il cambiamento per l'uomo comincia all'età di 14 anni, formandosi in lui la voce di un tuono più basso.

Il costume di far cantare i bambini di 6 a 7 anni in tono assai alto è un voler loro rovinare una delle più belle doti dell'uomo, qual'è la voce.

Le corde vocali obbligate in tal modo ad una continua tensione per vibrare le note acute, si stancano rimanendo flaccide, o semiparalizzate nell'età adulta.

Collo — Prima che sia compito il 3° mese di età è fastidioso al bambino sostenere alto il collo, e quelle madri che portano in braccio i loro figli fin dai primi giorni di vita li obbligano a tenerlo piegato indietro per riposare la testa sulle spalle.

Se la creatura è disposta alla rachitide, quell'incurvamento forzato delle vertebre cervicali favorirà maggiormente lo sviluppo di una deformità successiva.

Petto — Nel petto tutti sanno che sono racchiusi i polmoni e il cuore e che tali organi sostengono le funzioni principali della vita, cioè la respirazione e il centro della circolazione del sangue. Come il bambino viene alla luce ai primi atti respiratori emette delle grida, che favoriscono l'ingresso di una maggior quantità di aria nei polmoni e perciò più questa è ossigenata, o pura, tanto meglio sarà per la vita di quel novello fiorellino.

Ventre — Le funzioni digestive si compiono nello stomaco e nelle intestina disposte nell'interno di questa cavità, ond'è che niuna pressione sensibile sarà da effettuarsi sul ventre del bambino, se si vogliono evitare dei gravi disturbi, ad es. vomito, coliche ecc., come già mi sono altrove spiegato.

Estremità superiori — Le braccia dei bambini presso alcuni popoli pur dei nostri paesi (non sono molti anni) si costumava e credo che anche oggi si costumi in qualche remoto villaggio, tenerle

---

45 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 45

SPIRITISMO

Romanzo

DI

DOMENICO CIÀMPOLI

Volli vedere; e mentre io guardava se non fosse restato punto nella ferita, sentendo una dolcissima soavità nel tener fra le mie quella manina di ninfa, donna Vittoria accorse:

— Oh, oh! — si dette a esclamare — di già ferite e sangue! Ma lei, signor Giorgio, diventa assai pericoloso! — e mi tolse di mano quella manina con gesto delicato, che a me sembrò il raffo di un'arpia. (Vedi giudizio uman come si cangia!)

— No, no — si affrettò a protestare lei coi grandi occhi spalancati — non è stato il signor Giorgio; sono stata io, io sola che mi son punta... E' nulla, non vedete! — e mostrava il dito rosso quasi ridendo, ma con voce tremante.

— Gli è carina, mia — soggiunse donna Vittoria — che il signor Giorgio è un valente arciero, e avrebbe potuto... — non finì la frase, perchè dovette leggere ne' miei occhi una gran pena. Tuttavia disse:

— Che sa lei del mio valore? — in segno di sfida allegra.

— Molto. Non ho letto i suoi ricordi?

— I suoi ricordi? — chiesero a un tempo Filippo e Berta, mentr'io sentivo salir delle vampate alla faccia.

— Sicuro, e scritti mirabilmente — seguitava lei tutta lieta di rammentarmi forse la mia disgrazia. — Di là si vede qualmente le vittime di lui devono essere state ben numerose... Onde, piccina mia, badiamo: oggi il dito; domani potrebbe essere... altro.

Berta mi guardò come a chiedere una smentita, con una sorta di ineffabile accoramento; e io replicai:

— Lei sa bene che scherza, e che le vittime non ci sono mai state; pure se le piace, ci creda. Ma ricordi che i confessori non sogliono propalare i peccati dei penitenti, pentiti, o anche induriti nel peccato.

Poi si parlò d'altro; ma quella piccola scena aveva messo nel cuore di Filippo e di Berta un solo sentimento:

— Dunque donna Vittoria e il signor Giorgio già si facevano delle confidenze segrete! Altro che puntura di rosa!

« Quel giorno più non vi leggemmo avanti ».

Ma ne' seguenti tentai ogni mezzo di togliere dal capo della fanciulla la strana impressione; sebbene forse avvenisse nel mio fatto ciò che avveniva nella famosa edificazione di Scodru, cioè che quanto i fabbri innalzavano di giorno era distrutto la notte dalle Vily: ciò che io tessava, era sfondato da donna Vittoria...

Era dunque lei stessa innamorata?

Non potrei dire di certo; ma quella specie di elegante, finissima persecuzione, me ne dava il sospetto, tanto più che vi metteva un'ostinazione ridente come se ci si divertisse.

Il barone invece m'aiutava, visibilmente.

M'aveva posto a tavola a fianco di lei, le aveva dato a leggere i miei romanzi, le parlava di me nella mia presenza e nell'assenza, s'intratteneva con la figlia e con miss Ulda per lasciarla sola meco a conversare e forse aveva raccomandato a Filippo di aiutarlo nell'impresa, perchè seppi da Berta stessa che costui le aveva detto molte cose gentili sul mio conto.

Un giorno, scesi da mia madre, e, deciso a vincere ogni ostacolo, le confessai:

— Amo Berta.

Ella ne fu tutta lieta, e disse con indulgente bontà, ma sicura:

— Lo sapevo, povero figliuolo. La sposerai.

— Come lo sapevi?

— Non ti ho detto che sei sorvegliato? Intanto, lasciami fare: fra giorni, regolata la tua posizione, provvederemo a tutto. Tu hai diritto ad essere un po' felice; ed io ti farò tale... Avremo per alleato il barone. Devi però aver pazienza.

Tornavo da quella visita tutto consolato; ma pensavo:

— Ah, se lei fosse nel castello!...

La mia corte a la fanciulla era discreta e lenta: non volevo ch'ella spaurisse, che la fretta guastasse ogni cosa, che temesse in me un vagheggino perdigiorni: desideravo invece che acquistasse fede col tempo, che rispondesse al mio affetto con libertà sicura e spontanea, e che la sua decisione non dipendesse già dallo stato doloroso, convalescente della sua anima, sì bene dal fermo volere.

M'accorsi infatti che quell'esile corpicello di bambina chiudeva fibre di ferro; che il suo cuore purissimo, era forte e soave; che il suo carattere era leale e serio: e perciò le punture di donna Vittoria che prima l'avevano confusa, poi sorpresa, indi addolorata, ora la facevan sorridere con un senso di ripicco e talvolta la inducevano anche a ribellarsi...

Le sue parole avevano su me l'effetto d'un profumo sottile, d'uno spirito penetrante, che invadesse tutti i sensi; erano come musica fatta sulla mia poesia, che di que' giorni sbocciava gioconda e colorita, simile al fiore della poesia de' grandi che nelle vene del mondo fa più generoso il sangue.

Anche quando ricordava la sua sventura, ella diceva cose mitemente dolci, sì che nella stessa sventura balenava la speranza...

Non ce lo dicevamo; ma c'eravamo intesi; davamo significato d'affetto alle minime cose, come se per noi fossero trasfigurate: i fiori, i saluti, gli sguardi, l'andar lontano, l'esser vicini, la voce stessa... prendevan ora valore diverso dal comune, ed eran fonte di piccole, squisite gioie, di piacevoli sdegni e di care riconciliazioni...

Immersa dunque in quella sorta d'atmosfera fatata, come uccello in una campana di ossigeno, vivevo in una sorta di febbre deliziosa, i cui sogni erano luminosi col fantasma di lei tutta candore, le cui veglie erano più luminose ancora colla sua visione di vaghezza ineffabile... Anche nel lavoro, lei era là che sorrideva.

Cos'era divenuta per me donna Vittoria, cos'era stato il sentimento ispiratomi da prima?

Un'amica, forse una sorella malata e bella; un turbamento passeggiero, ma acuto.

L'amor vero e profondo era Berta, che sapeva poco, che non indagava la vita, che dalla vita prendeva gioie e dolori come la pianta che accoglie pioggie e sole, non insensibile, ma lieta di vivere.

Finalmente un bel giorno « la gran parola » fu detta.

Cavalcavamo verso la Madonna della neve che è sull'alpe de' falchi, miss Ulda, donna Vittoria, Berta, Filippo ed io.

Il pomeriggio di settembre empiva di giocondamenti splendidi la verde [illegible] aria tepida: lungo i sentieri, le [illegible] di sambuco e d'erbe alte; un languore [illegible] della viottola ascendente, sentivano la piacevolezza simpatica della brigata.

Il seguito in quarta pagina.

fasciate per qualche mese dopo la nascita ai lati del tronco, sempre per il solito pregiudizio che i movimenti automatici, o di riflesso dei muscoli potrebbero produrre in seguito delle distorsioni, delle deformità ecc.

Le braccia, le mani dovranno avere i moti liberi, come la natura esige, anzi qualunque ostacolo al libero movimento di questi arti sarà allontanato.

Coloro che conducono i bambini per mano quando questi sono all'età di uno o due anni, e si provano a far loro salire le scale sollevandoli di peso da ambedue le braccia, o peggio ancora da un solo braccio, io credo che, o non hanno un filo di criterio, o manca nel loro cuore il più piccolo sentimento di affetto verso quelle povere creaturine.

Come mai si può pretendere che niun danno avvenga, quando un braccio solo, così leggermente articolato ha da sostenere un peso di 10 a 15 chili?

Estremità inferiori. — Molte madri sono bramosissime che i loro figli prima dei nove mesi comincino a camminare e perciò ogni giorno si provano con pazienza a farli sostenere dritti senza appoggio, oppure appoggiati col dorso al muro l'invitano a varie distanze a correre fra le loro braccia.

Come avrà acquistato maggior sicurezza e maggior forza, si potrà lasciar libero sorvegliandolo sempre nei pericoli in cui potrebbe incorrere, stante la sua inesperienza.

Che dirò poi di quelle madri che dalla mattina alla sera, all'infuori del momento in cui gli porgono il seno, tengono il loro bambino infilzato entro una bigoncia, senza più rimuoverlo durante l'intiera giornata da quell'apparecchio di tortura?!

Accade spesso che i bambini durante il sonno si scuoprono, si agitano al segno che talvolta si trovano al mattino sul nudo pavimento. Alcune madri usano di legar loro le braccia e le gambe per impedire un simile inconveniente! Peggiore il rimedio che il male!!

E' un tormento da carnefice questo e niuno dovrà mai adottarlo, giacchè in mancanza di letti appositi con ripari ai lati, si potrà, con cuscini e sedie poste all'intorno, ovviare alle cadute.

Un'altra attenzione anche necessaria è quella di non far sedere lungamente i bambini con le gambe penzoloni, specialmente dai nove mesi ai due anni di età, essendo loro di sommo fastidio, perciò consiglio che le sedie sieno fornite di una tavoletta a scorrere, perchè possano riposarvi comodamente i loro piedini.

Prima di chiudere quest'argomento, mi piace di far qui notare l'ottimo sistema di varie città della Germania di condurre i bambini lattanti a respirare aria libera fuori di casa entro carrozzine chiamate *Kinderwagen* a quattro ruote ed anche a tre formate da un cestino di figura oblunga provviste del soffietto per ripararli dalle intemperie atmosferiche e fornite di coperte di un piccolo materasso ed altro, come un piccolo lettino. La carrozzina ha due manubri posti al di dietro per mezzo dei quali viene sollevata e spinta in varie direzioni.

I bambini sono contentissimi di questo loro comodo veicolo e vi dormono tranquillamente, o vi stanno desti guardando quello, che lungo la strada, o nelle piazze, prati ecc., a loro d'intorno accade, senza menomamente infastidirsi.

Vorrei che anche presso di noi si copiasse alla lettera questo sistema, perchè troppo utile alla salute del bambino e quasi di niun incomodo a chi lo custodisce.

Non sono io un entusiasta di tutto ciò che è straniero, ma dove vi è del buono, bisogna approvarlo ed imitarlo.

Berlino, febbraio 1893.

C. dott. **Ballabene.**

Note bibliografiche

Il carattere dello spirito italiano nella storia della filosofia, nota di Luigi Ferri. — Roma, tip. della Camera.

Pochissimi, fra noi, scrivono di filosofia con tanta genialità e con tanta spigliatezza, quanta si riscontra in tutte le opere, anche le più severamente scientifiche, di Luigi Ferri. Il dotto e illustre professore della nostra Università ha l'arte di renderne gradita la lettura anche ai meno esperti o meno studiosi di filosofia. Importante e originale è questo suo recentissimo scritto. Vi è ricercato in quanta parte il carattere dello spirito italiano abbia esercitato il suo influsso sulla storia della filosofia in Italia, ove le razze germaniche, unite alla latina, variarono nelle popolazioni l'impronta originale.

Il Ferri esamina ancora perchè l'Italia, benchè non abbia mai cessato di portare il suo contributo al movimento filosofico, tuttavia non vi abbia esercitato l'influsso che produssero le dottrine comparse in Francia, in Germania, in Inghilterra. Infine dimostra quanta efficacia abbiano recato l'ideale e la tendenza artistica, propri del carattere del nostro spirito, nelle dottrine dei più recenti e grandi filosofi italiani del secolo XIX, Mamiani, Gioberti, Rosmini, nel nome dei quali si chiude questo studio, profondo e geniale insieme.

Dante nella moderna letteratura italiana e straniera, di Ulisse Micocci. — Milano, Max Kantorowicz, edit.

Fra gli innumerevoli e svariati studi che da ogni parte del mondo, dal principio del nostro secolo fino ai nostri giorni, si son venuti pubblicando intorno a Dante, un lavoro di assoluta novità e della massima importanza per la storia della letteratura è questo del Micocci. In esso l'A. passa in rassegna ed esamina quanto in Italia e all'estero si è prodotto su Dante, nel secolo nostro, mettendo in mostra, con opportuni e retti giudizi, la schiera di tutti quei grandi italiani e stranieri che nella scuola di Dante educarono l'ingegno ed il cuore.

Il lavoro, per utilità degli studiosi, è fornito di un copioso indice alfabetico di tutti gli scrittori ed artisti ricordati nel libro.

L'opera del dott. Micocci è destinata ad un meritato successo nel mondo letterario ed incontrerà specialmente il favore dei dantofili. Il volume costa sole L. 2.

Pubblicazioni dantesche — Altre due pregevoli pubblicazioni dantesche, hanno visto la luce in questi giorni, a cura della Unione tipografica editrice di Torino.

La prima è un indice alfabetico della *Divina Commedia*, compilato da E. Barbero; la seconda, è uno studio sulla *Divina Commedia* di Filippo Schaff, professore di storia della chiesa nel Seminario teologico di New York, tradotto in italiano col consenso dell'autore a cura del prof. Marco Lessona.

E' poi d'imminente pubblicazione il secondo quaderno della Rivista critica e bibliografica della letteratura dantesca, diretta da G. L. Passerini. Questo fascicolo conterrà: *Recensioni*: C. Mazzi. Di un nuovo documento della Pia de' Tolomei, ritrovato dal Lisini. — G. L. Passerini. De' battezzatoi degli antichi Fonti, studio del prof. Virgili. — Cosmo. Sul libro di Luzio e Renier intorno al probabile falsificatore della «Quaestio de acqua et terra.» — A. Valeri. Esame dell'opuscolo dei Mandalari sopra Matelda, *Bibliografia;* G. L. Passerini. Indice espositivo di libri ed opuscoli danteschi. — Notizie, libri inviati in dono.

Il sacerdote di Nemi, dramma filosofico di Ernesto Renan — Roma, C. Verdesi, editore.

Il grande filosofo francese volle dimostrare come nel mondo la virtù sia sovente sopraffatta dal vizio, e come i novatori audaci il più delle volte cadano vittime prime delle loro idee generose. La forma drammatica rende più attraente la discussione, e più accessibile a qualunque lettore. Ottimo pensiero è stato quello dell'editore della sempre bella e utile *Biblioteca del Salotto* di arricchire la serie con questo capolavoro, che ne forma il nono volume.

A Bordo romanzo di Luigi Giulio Mambrini — Roma, Voghera Enrico editore.

E' il terzo volume della Biblioteca romantico-militare, che fa seguito degnamente ai due primi volumi del Saugiacomo e dell'Arbib da noi già annunziati, e coi quali si è iniziata questa pregevole ed utile pubblicazione.

L'elegante edizione si vende a cent. 60.

Educazione militare nazionale. Il 14 marzo si pubblicherà in Roma dal Voghera, con questo titolo il primo fascicolo di un periodico settimanale popolare, col nobilissimo scopo di educare la gioventù all'amor delle armi e della patria. Ne sarà direttore l'on. *Pietro Delvecchio*, e vi collaboreranno colte e gentili signorine insieme con l'*Abba*, col *Bersezio* e con altri illustri scrittori.

Elena Blavatsky, Annie Besant e la Teosofia moderna, di Aurelia Cimino Folliero de Luna — Roma, stab. Civelli.

Di un rapido processo per la colorazione delle ciglia di alcuni microrganismi, nota del dott. Achille Sclavo — Roma, tip. delle Mantellate.

La Grande Encyclopédie — Nella dispensa 408, uscita la settimana scorsa è notevole un articolo di Berthelot sulle Feste.

Editori H. Lamirault e C. via di Rennes, 61, Parigi.

Edizioni Perino — E' uscito il terzo volume delle *Novelle della Nonna*, di Emma Perodi, e non possiamo a meno di raccomandarne la lettura ai grandi ed ai piccini, perchè tornerà utile ed educatrice quanto è interessante o dilettevole. Il volume è adorno di venti illustrazioni di Edel e costa solo una lira.

— Il N. 9 della *Musica per tutti*, diretta dal cav. Pio Saverio Collina, professore al nostro Liceo Musicale, contiene un valtzer caratteristico per pianoforte del conte Michelangelo Savini, pieno di vivacità, di brio, fantasioso ed originale. Ogni numero della *Musica per tutti*, in elegante formato di potersi tenere sul leggio, costa cent. 20.

— Il N. 5 della *Biblioteca d'Oro*, porta la seconda ed ultima parte del *Monastero* di Walter-Scott, traduzione con note del prof. Gaetano Barbieri, consta d'oltre 330 pagine in corpo 6 nitidissimo e si vende a cent. 50.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi quotati intorno a dollari 0,8 allo staio; i granturchi a 0,53 1¦4 e le farine invariate a doll. 2,80 al barile. A Chicago grani in rialzo e granturchi in ribasso e a San Francisco i grani N. 1 Standard quotati a dollari 1,27 1¦2 al quint. fr. bordo.

A Odessa i grani da rubli 0,82 a 1.05 al pudo, le segale da 0,71 a 80 e per il granturco da 0,64 a 0,65 1¦2. A Salonicco i grani duri da fr. 13,50 a 15 al quint., i grani teneri bianchi da fr. 13,50 a 14; il granturco a fr. 10 e la segale a fr. 11,50.

A Berlino i grani da marchi 154,50 a 154,75 alla tonn., e la segale chiuse a marchi 138.

A Pest i grani fior. 7,43 al quintale e a Vienna 7,63.

In Francia su 302 mercati 3 furono in aumento e 78 in ribasso.

I grani variano da fr. 20 a 22 al quintale; la segale da fr. 12 a 13 e l'avena da fr 15,50 a 17,25.

A Livorno i grani di Maremma da 22,50, a 23,50, a Bologna i grani a 22,50 e i granturchi al disotto di 15, a Ferrara l'avena bianca da 15,75 a 16 e la segale da 14,25 a 14,50, a Verona il riso da 33 a 37, a Milano i grani da 21,25 a 21,75, la segale da 15,75 a 16,25, e l'avena da 16,75 a 17,25, a Torino i grani piemontesi da 22,50 a 22,75, il granturco da 13,75 a 17,25 e il riso da 31,25 a 37,25, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,25 a 17,50 e a Napoli i grani bianchi pronti a 21,50.

Vini.

A Bagheria e Misilmeri i vini bianchi si vendono da L. 82 a 90 per botte di 415 litri e i vini neri da L. 75 a 80; a Partinico i vini bianchi da L. 85 a 90 la botte di 412 litri e alcune qualità eccezionali hanno realizzato anche L. 100; a Castellammare del Golfo i vini bianchi da L. 82 a 85 per botte di 108 litri; a Vittoria i vini bianchi da L. 12 a 15 per barile di 80 litri e i neri non raggiunsero che L. 8 a 10 e a Riposto i vini bianchi di Nicolosi e Pedara a L. 13 per carico di 68 litri.

A Barletta da L. 9 a 23 all'ettolitro — A Gallipoli da L. 9,50 a 13 all'ett. alla cantina — A Napoli i vini bianchi e rossi di Riposto ebbero qualche ribasso, mentre aumentarono quelli delle Puglie. In Arezzo i vini bianchi a L. 14 all'ett. i rossi da 14 a 20 — A Siena i chianti e i vini di collina da 31 a 36 all'ett. e quelli di pianura da 16 a 20.

A Firenze domande attive per l'America e per la Svizzera. I vini nuovi da 25 a 40, i Chianti vecchi da 60 a 70 e i vecchi di collina da 40 a 45 alla cantina.

A Livorno i Maremma da 12 a 15, i Lucca collina a 18, gli Empoli da 18 a 21 e i Siena da 25 a 28.

A Genova i vini di Piemonte da 40 a 45 al quint., i Sicilia da 18 a 25, i Sardegna bianchi da 19 a 20 e i Calabria da 17 a 26.

A Torino i barbera da 50 a 52 e gli Uvaggio da 38 a 42.

A Cagliari i vini bianchi con molte domande da 15 a 17 e i neri da 14 15.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da L. 233 a 235 al quintale, detti di vino da L. 231 a 237, detti di vinaccia da L. 220 a 223 e l'acquavite di Piemonte da L. 104 a 108 — e a Genova gli spiriti di vino di Sicilia da L. 220 a 245 a seconda del grado e quelli di vinaccia da L. 210 a 235.

Olii.

A Genova si venderono da circa 2,500 quintali di oli al prezzo di L. 108 a 116 al quintale per Bari in genere; da L. 104 a 120 per Romagna; da L. 116 a 130 per Toscana; da L. 105 a 120 per Riviera ponente; da L. 120 a 122 per Sardegna; da L. 82 a 88 per cime da macchine e da L. 52 a 50 per oli al solfuro.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 105 a 135 e a Bari da L. 90 a 118.

Bestiami.

A Bologna i bovi da macello da L. 120 a 130 al quint. morto; i vitelli di latte da L. 75 a 88 a peso vivo, Nei capi da lavoro i prezzi continuano a sostenersi; i maiali grassi perdettero qualche lira. — A Ferrara gli agnelli a peso vivo da L. 65 a 70; i castrati da 55 a 60 e i maiali a peso morto da L. 55 a 105, e a Milano i bovi grassi da 120 a 135 a peso morto; i vitelli maturi da 120 a 135; gli immaturi a peso vivo da 40 a 55 e i maiali grassi a peso incerto da 115 a 120.

Sete.

A Milano le greggie di marca 12¦13 da lire 68 a 69, dette classiche 9¦10 da lire 67 a 68, dette di primo e second'ordine da lira 66 a 64, gli organzini classici 17¦19 lire 75, detti di primo e second'ordine da lire 74 a 72,50, le trame classiche 24¦26 lire 68 e dette di primo e second'ordine da lire 66 a 64.

A Lione moltissimi affari e prezzi in aumento. Fra gli articoli italiani fr. 80 per organzini extra 16¦18 e da fr. 65 a 63 per greggie 9¦11 di primo e second'ordine.

Telegrammi da Shanghai recano che le greggie chinesi Tsatlee dei migliori chops N. 4 si venderono a fr. 39,38 e le N. 5 ordinarie a fr. 30,69.

Canape.

A Bologna le canapa ebbero molta ricerca e aumento di prezzo. Le greggie buone ottennero da L. 80 a 85 al quintale; le altre qualità più basse da L. 62,50 a 77 e le stoppe greggie da L. 44,50 a 50 — e a Ferrara le canape buone di Cento da L. 81,15 a 84,05 e la naturale buona del ferrarese da L. 76,80 a 79,70.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una curiosa lite.

Tempo fa un agricoltore di Pleumeur-Gauthier (Côtes du Nord) comprava un porco di bell'aspetto. Mentre stava accomodando la lettiera del suo pensionario, l'agricoltore, col suo massimo stupore, vide brillare ai suoi piedi una moneta d'oro di 20 lire col millesimo del 1834.

Il giorno dopo un secondo, un terzo, un quarto, poi un quinto luigi dello stesso millesimo, vennero nello stesso luogo, a colmare di gioia l'agricoltore, il quale sperava che quel porco diventasse per lui una «gallina dalle uova d'oro.»

Ma il venditore ebbe sentore della cosa e pretende ora di rientrare in possesso del suo porco dicendo che esso aveva inghiottito una borsa di dieci luigi costituente il prezzo di una vacca da lui venduta e che deve quindi ridare altri cinque luigi e la borsa.

Il compratore, dal canto suo, afferma che i luigi sono suoi, avendo acquistato il contenente e il contenuto e fondandosi d'altra parte sul fatto che la bestia può aver trovato la borsa nei campi.

La contestazione è portata davanti al giudice di pace di Lezardrieux.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Rieti, 25 (p. c.) — Il cav. Baganza destinato già alla sottoprefettura nostra, è venuto ieri a far visita al cav. Pino, e oggi è ripartito alla volta di Biella, essendo ora stato destinato a quella sottoprefettura, dietro sue istanze.

Qui verrà l'attuale sottoprefetto di Bobbio.

Intanto si stanno facendo molte visite di congedo al cav. Pino, già nostro ottimo sottoprefetto.

Ferrara, 26, ore 15,30. — Innanzi grandissimo concorso di popolo attratto anche dalla provincia, cominciò oggi nella nostra cattedrale il quaresimale padre Agostino da Montefeltro.

Messina, 26, ore 16,10. — Ricevuto da folla enorme e da tutte le autorità amministrative cittadine, ritornò oggi fra noi il cardinale Giuseppe Guarino nostro arcivescovo, testè eletto alla porpora.

Un comitato di cittadini di tutti i partiti prepara grandi festeggiamenti in onore del Cardinale Guarino.

La dimostrazione di oggi è stata solenne e sincera essendo il Guarino amatissimo per le sue eminenti qualità di intelletto e di cuore.

Piacenza, 26, ore 12,20. — Nel piazzale della caserma di S. Sisto alla presenza delle rappresentanze di tutte le truppe del presidio, con le solite tristi formalità, venne degradato il caporale allievo sergente del 64.o fanteria Fabio Trocchi condannato a tre anni di reclusione ordinaria per truffe e furti qualificati commessi nel proprio quartiere di Parma.

Bergamo, 26, ore 14,40. — Il pellegrinaggio cattolico della diocesi bergamasca partirà per Roma il 10 aprile p. v.

Sono molte le iscrizioni.

Napoli, 25. ore 18,35 — Domani cominceranno le manovre dei quadri col concentramento di una parte della guarnigione tra Maddaloni e Benevento; dureranno cinque giorni. Le truppe saranno divise in due partiti; S. A. R. il principe di Napoli comanderà il partito bianco.

— L'Accademia nazionale di scherma ha tenuto una tornata pubblica interessantissima. Vi hanno preso parte le migliori spade; dilettanti e militari; dirigeva Masaei. Intervenne S. A. R. il Principe di Napoli; vi erano pure molte signore.

Gli assalti brillantissimi furono molto applauditi.

— Al Circolo filologico, Francesco Cimino ha tenuto una conferenza sulle novelle indiane. Felice dicitore, sorprese per il garbo, per l'acutezza delle osservazioni e per la prodigiosa memoria, ripetendo intere novelle.

Riscosse vivi applausi dal pubblico elettissimo che assisteva alla conferenza.

Milano, 26, ore 23. — I delegati di ventidue Associazioni cooperative della provincia, convenuti in adunanza, decisero la costituzione di una Lega regionale delle cooperative lombarde di lavoro, consumo e credito, tendente ad avvantaggiare la classe lavoratrice.

— La Società dei bresciani, residenti a Milano, solennizzò l'inaugurazione della sua sede mediante una conferenza del deputato Bonardi, evocante i legami storici fra Brescia e Milano.

Questa sera, all'Eden, fu offerto all'on. Bonardi un banchetto di quaranta coperti.

Si ricordarono affettuosamente Gabriele Rosa e Zanardelli, ai quali si telegrafarono i saluti.

ATTI DEL GOVERNO

Marina — Il cap. di vascello Quiginini-Puliga è esonerato dalla carica di capo di Stato Maggiore del 1° dipart.

Col 1° aprile p. v. il commissario di 1.a classe Ardissone Luigi è destinato al Ministero in cambio del commiss. di 1.a cl. Greco Ignazio, che ritornerà al 1° dipart. prestando servizio a quella Direzione degli armamenti.

Il commissario di 1.a cl. Andrea Bellini, cessando dal servizio al cantiere di Castellamare, è destinato alla Direz. d'artiglieria del 2° dipart., surrogato, nell'attuale ufficio, dal pari grado Vincenzo Moscarella.

Promozioni degli ufficiali di complemento

Esercito permanente

FANTERIA

Sono promossi al grado superiore i seguenti ufficiali di complemento del distretto militare di Roma.

Tenenti promossi *Capitani*: Restaldi Attilio (B).

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Rubichi Eugenio, Chierini Ciro, Sacchi Giuseppe, Castellani Vittorio, Neri Enrico, Girelli Enrico, Tardioli Umberto, Croci Achille, Casanese Vittorio, Cristofanetti Bruno (B), Franceschetti Giuseppe, Lombardo Michele, Faseli Ettore, Serafini-Fracassini Alberto, Angelini Domenico, Degli Abbati Luigi, Garroni Lamberto, Zanini Francesco, Gherardi Roberto, Baiocco Giuseppe, Trompeo Francesco, Bunis Giulio, Cancani G. B., Recauati Emanuele, Gizzi Luigi, Marini Giulio, Giovannini Enrico, Savio Carlo, Murani Rocco, Bianchi Alessandro, Pavoni Leopoldo, Aschieri Alessandro, Salvarese Federico, Gentiloni Edgardo, Catinelli Carlo, Amadei Mario, Massimo Francesco, Grossi Augusto, Conti Guido (B), Rolandi Clemente (B), Tavaggi Giuseppe, Bracci Costantino, Setth Alfredo, Giammei Pietro (B), Apolloni Scipione, Brizi Attilio, Santangeli Enrico, Fraschetti Emilio, Mascalchi Luigi, Colambassi Emilio (B), Lovari Antonio, Stagnaro Filippo, Bisogli Edoardo, Pirozzi Pasquale, Calori Edoardo, Vannicelli Romolo, Romano Filiberto, Montani Lodovico, Feliciangeli Alfredo (B), Gibilaro Antonio (B), Colangeli Filippo, Girelli Alfonso, Tusa Enrico, Luciani Attilio, Cicorchia Candido, Degli Abbati Angelo, Paris Cesare, Galardi Lorenzo, De Sanctis Vittorio, Gorrini Giovanni (B), Romanelli Michele, Pagliani Arturo, Felici Domenico, Fano Alberto, Ricci Vincenzo, Zammarano Adolfo, Paglia Salvatore, Pannuzi Augusto, Valenzani Federico, De Angelis Gioacchino, Gritter Amedeo, Gallini Siresio, Casciani Dante,

CAVALLERIA

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Luzzatto Giorgio, Amici Ignazio, Coletta Gennaro.

ARTIGLIERIA

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Capitani Angelo, Marchelli G. Maria, Ceresa Alessandro, Bormioli Giovanni, Spreafico Giovanni, Scotti di Pagliara Giuseppe, Travaglini-Zacchei Cesare, Giannini Tommaso

GENIO

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Mariani Augusto.

CORPO VETERINARIO

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Todori Agostino.

Milizia Mobile

FANTERIA

Tenenti promossi *Capitani*: Bobbio Cesare, Vivalli Fario, Cattica cav, Sergio.

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Vitali Fortunato, Gareri Vincenzo, Girardini Vittorio, Marsili Tito Jaracé Marino, Gabbini Alfonso, Sagna Vincenzo (B), Daneri Tullio, Ruoppoli Domenico, Papararo Antonio, Brembilla Anselmo, Forgiero Ferdinando, Chiron Emilio, Santucci Alfredo, Sammartino Salvatore, Ranelli Alessandro, Cernis Adriano, Acampora Francesco (B), Frascogna Castrese, Terranova Vincenzo, Brandi Edoardo, De Silva Alberto, Amadei Astorre, Agreste Oreste, Nesti Alfonso, Palazzi G. B., Baldassi Romolo.

ARTIGLIERIA

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Valentini Alcide, Lodi Cesare.

GENIO

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Romaldi Gaetano, Calata Luigi, Scioccia Giovanni.

CORPO SANITARIO

Tenenti promossi *Capitani*: Lomonaco Alfonso, Gualdi Tito.

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Valenti Giacomo, Ruggieri Francesco.

CORPO CONTABILE

Sottotenenti promossi *Tenenti*: Raiteri Luigi, Galliano Francesco, Matone Giuseppe, Bensi Pietro, Favagrossa Francesco, Spandonaro Maggiorino, Troiani Pietro, Morricone Enrico, Testa Michelangelo, Scialla Michele, Belmonte Luigi, Gambioli Francesco, De Singlau Michele, Pescatori Arnaldo.

Teatri ed Arte

Drammatica — *Flipote*, commedia in tre atti in prosa di Jules Lemaître ha avuto discreta accoglienza al teatro del Vaudeville a Parigi.

E' uno studio curioso sulla vita intima degli artisti di teatro.

— Al Volkstheater di Vienna ha avuto esito favorevole un nuovo dramma in quattro atti di Ottone Vischer, intitolato *Cattiva semente*.

Lirica — Antonio Rubinstein ha diretto al regio teatro dell'Opera di Stoccarda con splendido successo la sua opera religiosa, intitolata *Il paradiso perduto*, mai datasi colà sino ad ora. Il re e la regina di Würtemberg hanno assistitito sino alla fine ed espresso al grande maestro russo la loro alta soddisfazione.

Concerti. — La cantante italiana signorina Pallori ha dato a Vienna un concerto, che ha ottenuto grande successo.

L'arciduchessa vedova Stefania, che vi assisteva, si felicitò colla giovane artista.

Arte. — L'Esposizione delle pittrici e scultrici a Parigi aumenta di importanza tutti gli anni; quest'anno vi figurano oltre 890 lavori, di cui alcuni veramente notevoli. Secondo il *Journal des Débats* si tratta veramente di un terzo *salon*.

Varie. — E' morto nell'età di 67 anni lo scultore Augusto Wittig, professore all'Accademia di belle arti di Düsseldorf, in Prussia. Si perfezionò nell'arte a Roma.

Il suo capolavoro è il gruppo *Agar e Ismaele*, da lui incominciato nel 1852, quando appunto si trovava a Roma.

I "RANTZAU" A BERLINO.

(N) **Berlino**, 26, 10,12 ant. — Le critiche dei giornali sopra i *Rantzau* sono molto benevole.

La direzione del teatro dell'Opera ha firmato un contratto con Mascagni, secondo il quale la prima rappresentazione della nuova opera *Ratcliff* verrà data in quel teatro.

Mascagni ne ha già suonata una gran parte al pianoforte tanto al pranzo offertogli da Hochberg quanto alla cena offertagli iersera.

Gli artisti del teatro dell'Opera giudicano la musica ottima.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 27 febbraio 1893. — S. Alessandro.

Leva il sole alle ore 6,49 m. — Tramonta alle 5,47 s.
Leva la luna alle ore 2,7 s. — Tramonta alle 5,6 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; Il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; Il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

SCIARADA.

Un pastor che Fille amava
Nel *secondo* s'annegò;
E la misera piangendo
Già *primier* la ritrovò:
Dai pastori e dalle ninfe
Il *total* si celebrò
E di fiori un vago serto
Sulla tomba si gittò.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TIMO RE.

La famiglia del compianto ingegnere **Gaetano Tamburi** ringrazia commossa gli amici che coll'accompagnarne la salma e coll'assistere ai funeri vollero rendere un tributo di affetto e di stima alla santa memoria del carissimo estinto.

La famiglia Minetti, profondamente commossa dalle dimostrazioni di affetto ricevute nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato **Filippo**, porge ai signori rappresentanti in Roma ed agli amici tutti, i più sinceri ringraziamenti.

SPORT

Corse a Tor di Quinto

Primo giorno

La Società degli *steeple-chases* d'Italia non poteva inaugurare in modo migliore le sue riunioni a Tor di Quinto.

Malgrado il tempo rigido nelle tribune e nel prato c'era abbastanza gente.

Notavansi parecchi tiri a quattro, fra i quali splendidissimi quelli del principe Doria e del principe di Brancaccio.

Nelle tribune era quasi al completo la nostra aristocrazia.

Le signore sfoggiavano eleganti *toilettes* invernali.

Molto ammirate le principesse Doria, di Sonnino, di Poggio Suaso, Orsini, le principessine di Belmonte, la marchesa Lavaggi, le contessine Bruschi, la duchessa Grazioli, la marchesa Theodoli, la contessina Giannotti, madama Leghait, madama Slade, la contessa Maffei e molte altre.

La colonia straniera era rappresentata dalle americane madama Landebourg, Miss Green e da altre gentildonne.

Numerosi gli *sportsmens*. Oltre al principe Doria, presidente della Società, non mancavano i principi Chigi, Corsini, di Sonnino, Colonna, Orsini, Brancaccio, San Faustino, Odescalchi, Piombino, Caetani, il duca di Fiano, Don Marino Torlonia, il conte Giannotti, il Duca Cesarini, il conte Bonnicelli, il marchese Marignoli, il conte Canevaro e il nostro sindaco, on. Ruspoli.

Non erano trascurate la politica e la diplomazia.

Fra gli intervenuti infatti v'erano i ministri Pelloux e Lacava, l'ambasciatore di Turchia e numerosi *attachés*.

L'on. barone Giordano-Apostoli rappresentava, si può dire, l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati. Notati anche i deputati Galletti e Luzzatti.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, giunse sul campo delle corse poco dopo le 2 pom.

Fu ricevuto dai membri della Presidenza della Società, con i quali si trattenne a lungo nel *pesage* insieme ai ministri ed al sindaco.

Il conte di Torino ed il sig. Calderoni funzionavano da giudici.

***

La prima corsa — *premio di apertura* — presentò scarso interesse. Di 10 cavalli iscritti furono ritirati *Tala* del tenente Francati *Paphos II* del tenente Rodocanacchi e *Wenjy Jones* del barone Brunati.

Poche scommesse.

Giunse prima assai facilmente *Esperance* montata dal tenente Tesio; secondo *Montrose* del maggiore Pugi. Buon terzo *Mine d'Or* del tenente Varini.

Il totalizzatore divise 17 lire.

***

Il *premio della Speranza* lasciò molto a desiderare. Di otto cavalli iscritti corsero soltanto *Méléagre* ceduto ad 1¦5 del marchese Birago, e *Fenice* del barone Greco data a 3.

Quantunque la vittoria di *Méléagre* fosse sicura, pure fu facilitata dalla caduta del fantino di *Fenice* al terzo ostacolo. Per *Méléagre* quindi la corsa si ridusse ad un eccellente galoppo.

Il totalizzatore non diede che 6 lire.

***

Il *premio Tor di Quinto* fu quello che destò maggiore aspettativa.

Mentre i cavalli venivano condotti al peso, giungeva S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa d'Ottaiano. S. M. vestiva un elegantissimo abito di velluto marrone, con cappellino di velluto nero e guarnizioni celeste ed oro.

Fu incontrata da S. M. il Re, dal Conte di Torino, dai ministri, dal sindaco e dalla presidenza della Società.

Entrati i cavalli nella pista, le tribune si popolarono.

Animatissime le scommesse, sugli *otto* cavalli che si erano presentati allo *Starter*.

Le maggiori simpatie erano per *Catspaw*, montato da Pound dato ad 1 1¦2. *Cadenabbia* era quotato a 2, *Whitelegs* a 3, *Olanteigh*, *Nichette*, *Goldfinder* e *Mille Lalock* erano dati a 6. *Jack*, del cav. Rannucci, *Gisella*, *Sir Gawaine* di Roccagiovine ed *Ero* di Francescangeli, erano stati ritirati.

Ottima partenza. *Catspaw* prende la testa: ma appena superati i primi ostacoli le distanze divengono sensibili.

Cade *Whitelegs*: cade *Olanteigh*. Quest'ultimo fa una brutta caduta perchè non si rialza: ci si dice più tardi che si è rotta una gamba. Ma non è tutto: anche *Catspaw* è a terra e il fantino Pound, sanguinante, è trasportato a braccia.

E' primo *Goldfinder*, montato dal tenente Caprilli, seconda *Nichette*, terza *Cadenabbia*: ma al penultimo ostacolo *Goldfinder* cade. Pure il tenente Caprilli riesce a salire nuovamente in sella e lavorando di sproni supera gli avversari e giunge primo, fra gli applausi del pubblico e delle tribune. Ha sbagliato però una siepe e viene distanzato! Anche *Nichette* ha sbagliato il percorso: sicchè il premio è aggiudicato alla terza arrivata, *Cadenabbia*, montata dal Lispi. Dichiarata seconda *Mille Lalock*.

Vivaci commenti nel *pesage* e grandi rallegramenti al tenente Caprilli.

Il totalizzatore divide 37 lire.

***

E siamo finalmente al premio *Principe di Napoli*. — Non si presentano che quattro partenti: *Camarilla*, montato dal tenente Tesio, *Sir Gawaine*, dal tenente Caprilli, *Nina*, dal capitano Brunati, *Ero*, dal conte Franchenstein.

Splendida corsa.

I cavalli partono a gruppo e procedono uniti per buona parte del percorso superando brillantemente tutti gli ostacoli, ma a due terzi di strada cade il tenente Tesio. Non si fa alcun male.

Il tenente Caprilli si prende la rivincita giungendo primo con una splendida corsa. Ottimo secondo *Ero*.

Il totalizzatore da 10 lire. *Sir Gawaine* era quotato a 4¦6; *Ero* a 4.

***

E' tardi. Le tribune cominciano a spopolarsi: E' l'ultima corsa — premio di Marzo.

Non vi prendono parte che *Oliviero* dato ad 1¦3, *Miss Star* dato a 4 e *Turenna* dato a 2.

Buona partenza.

Miss Star però esce dalla pista, gettandosi nel viale per cui le carrozze accedono al prato. Grande spavento; ma nessun danno.

La corsa continua regolarmente: giunge primo *Oliviero*.

***

In complesso buona giornata pei nostri favoriti. Le nostre previsioni infatti si sono avverate per *Esperance*, *Méleagre*, *Oliviero* e si sarebbero avverate anche per *Goldfinder* se il tenente Caprilli non avesse sbagliato una siepe!

Quattro corse su cinque: c'è da esserne soddisfatti.

Splendido il ritorno.

La via Ponte Milvio, piazza del Popolo ed il Corso, affollatissimi. Nessun disordine. Un biroccino ed una vettura ebbero rotte le ruote e rimasero sulla strada.

Le Conferenze di ieri

CONFERENZA BOITO.

Camillo Boito ha letto nell'aula del R. Liceo Visconti, un discorso sugli *Istituti di Belle Arti*, ricco di osservazioni che meritano essere meditate da quanti ancora hanno un culto per l'arte.

Dopo aver rifatto in succinto la storia delle Accademie di Roma e Firenze, e degli sforzi da esse sostenuti per conservare la propria indipendenza, dopo aver notato come nessun governo sia riuscito a riforme necessarie negli istituti ora esistenti, il Boito ha esaminato i più recenti statuti di questi, dimostrandoli insufficienti, e spesso causa di errori.

L'illustre artista invoca una giusta libertà per i giovani studenti, quanto basta a non distruggere i caratteri d'individualità, che possono formare lo stile di ciascuno. Ma questa libertà non gli deve essere così esagerata da lasciare incompiuto lo studio; nè da sciogliersi da ogni riguardo verso i professori, che intendono insegnare metodicamente.

I giovani artisti sono, per lo più, insofferenti di leggi che restringano quello che credono loro originalità, memori che i grandi artisti antichi non perdettero il lor tempo negli istituti: ma essi non tengono conto che allora si studiava nelle botteghe, ove scimieggiavano stile, colorito, plastica del maestro, sì che si abituavano a una sola maniera, che, quando avevano ingegno, perfezionavano. Cadono, perchè ignorano la via da tenere.

Se si vuole rimediare al male, bisogna togliere ogni vanità cattedratica, non nominare i professori a vita, sfrondare dai programmi il vano e il troppo; ridurre il numero degli istituti; far studiar meglio i modelli classici e copiarli con cura, esercizio che affina lo spirito e migliora l'indole artistica, correggendo i difetti innati dello stile del giovane artista. Bisogna sopratutto far sì che tutte le attitudini si sviluppino. Allora forse l'arte d'Italia tornerà a risplendere gloriosa come ai bei tempi del Risorgimento.

La brillante conferenza, cui assistevano molte signore e molti artisti, il ministro Martini, il prefetto senatore Calenda, il comm. Bodio, il comm. Cigliutti preside del Liceo, l'on. Luzzatti, il comm. Azzurri, il conte Gnoli, il prof. Pèrcopo dell'Università di Napoli, è stata vivamente applaudita.

CONFERENZA PASANISI.

Il prof. F. M. Pasanisi, che è uomo assai colto e studioso, ha detto, ieri mattina, innanzi a un pubblico numeroso e scelto, la sua conferenza sulla *Geografia Commerciale*.

Egli ha cominciato col far notare come pur troppo da noi la geografia sia trascurata, anche da coloro, che o per ragioni d'ufficio o per ragioni d'interesse, più dovrebbero preoccuparsene; ha mostrato come, pur troppo, la mancanza di cognizioni geografiche nuoccia alla nostra industria, allo sviluppo del nostro commercio, e come infine da noi più si dovrebbe studiare, non fosse che per aver maggiori nozioni della storia della passata grandezza d'Italia.

Dal medio evo a oggi, ha giustamente osservato il prof. Pasanisi, il centro dei commerci che prima era il Mediterraneo, considerato come lago italiano, si è spostato, ed è giunto all'altro Mediterraneo, che è il Baltico, per varie ragioni di indole storica, e specialmente per il fatto d'essersi tutto il movimento intellettuale ridotto alla Ger-

mania. Oggi così continua la condizione d'Europa, ma a minacciarne i commerci e le industrie due pericoli sovrastano: l'uno dalla Russia, l'altro dagli Stati Uniti d'America. E' impossibile, anche volendo, impedire a questi il loro fatale andare; ma una via di salvezza c'è e specialmente per l'Italia.

Questa ha ancora una grande missione da compiere. Ritorni sulla vecchia via dell'Oriente, che faceva grande Venezia; apra ancora i suoi empori ai commerci colle Indie, la China, il Giappone: ed allora la vedremo florida e riprendere il suo posto. Questo insegna la geografia commerciale.

Alla brillante e dotta conferenza assisteva il prof. Della Vedova, che per il primo ha dato il segnale degli applausi, e che si è congratulato vivamente col prof. Pasanisi. A proposito: perchè il pubblico non accorre più numeroso a queste conferenze, che sono gratuite ed hanno per scopo l'istruzione del popolo? Procurarsi biglietti è facile, e basta d'altra parte presentarsi alla presidenza della Società operaia, in via del Pantheon 57.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16.0 — minimo: 8.4.

Al Quirinale. — Ieri sera, ebbe luogo a Corte il secondo pranzo militare esteso a 92 invitati.

A *destra* di S. M. il Re presero posto: principessa d'Ottajano, generale Pelloux, Osman Nijamy-bey, comm. Rattazzi, generali San Marzano e Taffini, conte Giannotti, amm. Canevaro, amm. Frigerio, gen. Rasini, amm. Sanfelice, generali Dal Verme e Gobbo, colonnelli Ellena, Rappis, Sanguinetti, Romano, Corelli, comandante Annovazzi, amm. Viterbo, commiss. Canepa, capitano Capasso, ten. col. Paolucci, marchese Borea, maggiore Sannina, capitano De Zigno. — A *sinistra*: principessa di Venosa, amm. Racchia, barone di Bosco, generali Ponzio-Vaglia, Malvani, Mocenni, avv. gen. mil. Gloria, amm. Di Sambuy, amm. De Liguori, generali Di San Giorgio, Lahalle, De Rada, amm. Martinez, colonnelli Polto, Oliveri, Bozzone, Dabormida, Gibellini, Bertoldo, medico nav. Scrofani, comand. Serra, comand. Susanna, magg. Guerrero, magg. Ruschi, comm. Sagliona, tenente Desder.

A *destra* di S. M. la Regina: S. A. R. il conte di Torino, contessa di Santa Fiora, gen. Carenzi, ten. vasc. Sargent, generali Pastore, Galleani, Bess., Marchese di Lajatico, comm. Pullino, colonnelli Regis, Goiran, Avogadro, Valcamonica, comandante Ghigliotti, marchese Santasilia, conte di Foligno, magg. Rezza, capitano di guardia. — A *sinistra*: generale Cosenz, contessa Mazzarino, generale Garneri, conte Goeyk, generali Beltrami, Adami, Longhi, marchese Guiccioli, generale Heusch, colonnelli Brocchi, Jaraczewski, Galiani, Ricciardi, Grossardi, Franchini, magg. D'Auvare, magg. Audino, magg. Gioppi, tenente Imbrico.

Dopo il pranzo, circolo di Corte, che s'è prolungato fino a tarda ora.

Durante il pranzo suonò la musica del 12° fanteria, diretta dal maestro Tarditi, eseguendo scelti pezzi di Rossini, di Boito, di Waldteufel, di Gounod e di Marenco.

Pel genetliaco di S. M. il Re — Il Circolo *Amedeo di Savoja* ha deciso, ieri mattina, in una sua riunione, di farsi promotore di una grande cioccolata, in onore di Sua Maestà, la sera del 14 marzo prossimo.

Per gli Orfani. — Ier sera ebbe luogo la seconda riunione del personale subalterno delle pubbliche amministrazioni in Roma con una conferenza del signor Alberto Pavoni, agli uscieri, serventi, custodi comunali e agenti subalterni dell'amministrazione provinciale di Roma, per promuovere una organizzazione a favore dei minorenni orfani degli agenti subalterni delle pubbliche amministrazioni.

Tale organizzazione non è rivolta, per ora, alla fondazione di un istituto speciale, potendo avere, come è desiderio dei promotori, il suo coronamento nella fusione di essa alla istituzione già fondata a favore degli impiegati dello Stato.

La Società Romana per gli Studi Zoologici tenne ieri un'adunanza generale, alla quale intervennero molti soci. Furono fatte diverse comunicazioni scientifiche, fra le quali importantissima quella del presidente prof. Antonio Carruccio sopra un bellissimo esemplare adulto di Anatra marmorata comparsa per la prima volta nella provincia di Roma.

Presentò inoltre una bella e nuova varietà di Germano reale presa a Maccarese, ed una Strolaga maggiore (Colymbus glacialis) presa nel lago di Bolsena, dal prof. Vinciguerra regalata al Museo Universitario. Interessanti furono anche le altre comunicazioni fatte dal Conte Guido Falconieri di Carpegna, dal professor Paolucci di Ancona, autore di nuove ed originali osservazioni sull'emigrazione degli uccelli nelle Marche, dal professor Angelini di Messina e dal professor Vinciguerra, il quale disse dei buoni risultati ottenuti coll'importazione nel lago di Castel Gondolfo di un'importante specie di Salmone di California.

Accademia Medica — Nell'adunanza di ieri, presieduta dal comm. Durante, il dott. Gaetano Ciarrocchi commemorò il compianto professor Casimiro Manassei e il prof. Giuliani ricordò il defunto prof. Attilio Battistini.

Quindi il prof. Paolo Postempski presentò due individui operati da lui con esito felicissimo: uno di un tumore cerebrale, l'altro di tumore del ceco con resezione intestinale, ed espose un suo nuovo processo di osteotomia cranica nei microcefali.

Il prof. Francesco Businelli presentò una giovane che, ridotta quasi cieca per un processo di progressive deformazioni della cornea, fu da lui, in tre successivi atti operativi, guarita.

Il prof. Emidio Toni presentò un individuo da lui operato di esezione di due anse intestinali del tenue in seguito all'esistenza di due fistole stercoracee.

Finalmente il dott. Mariano Scellingo presentò un giovane da lui felicemente operato di blefero-plastica.

In comitato segreto, venivano eletti ad accademici ordinari il prof. Clodomiro Bonfigli e il dottor Oreste Parisotti.

Tiro a segno. — Risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I — Metri 200 — Medaglia d'argento — Rinaldi Pio, Rebaudi Vittorio, Tavelli Luigi, Onofri Vincenzo, Carducci Salvatore, Caffoni Tito.

Medaglia di bronzo — Barberetti Pio, Arnaldi Ercole, Ferrao Luigi, Bonacelli Guglielmo, Lanza Angelo, Ciccarello Giuseppe, Balduino Enrico, Sed Giuseppe.

Categ. II — M. 300 — Medaglia d'oro — V. Rebaudi.

Medaglia d'argento — Arnaldi Ercole, Fede Tancredi, Rinaldi Pio, Zillo-Grandi Giorgio, Flavini Alessandro, Caffoni Tito.

Medaglia di bronzo — Benni Giovanni, Viola Romeo.

Categ. III — M. 300 — Medaglia di bronzo — Alegiani Giovanni Battista.

Cat. VI — M. 400 — Medaglia d'argento — Caffoni Tito, Flavini Alessandro.

Medaglia di bronzo — Ferri Giacomo.

Categ. VII — M. 50 — Rivoltella — Medaglia d'argento — Guglielmi Giovanni, Carducci Salvatore.

Medaglia di bronzo — Onofri Vincenzo.

Gara mensile delle Scuole:

Medaglia d'argento — Ginnasio E. Q. Visconti rappresentato dai signori Rinaldi Giulio, Lanza Angelo, Ricci F.

Medaglia di bronzo — R. Istituto tecnico rappresentato dal signor Cerasoli Alberto.

Diresse il tiro il colonnello cav. Burzio Emilio.

— Per maggiore comodità dei soci, ed in ispecie degli studenti, a partire da oggi l'ufficio di segreteria in piazza Montecitorio 121 sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 10 ant. al tocco e dalle 6 alle 9.

Istruzione militare. — Domenica 5 marzo al Poligono a Tor di Quinto principierà il secondo periodo di istruzioni militari. Chi intende concorrervi deve iscriversi non più tardi di venerdì alla sede sociale.

Conferenze in Arcadia — All'*Ave Maria* (piazza S. Carlo al Corso 437): Lunedì 27 febbraio, mons. Bartolini, « Commento della *Divina Commedia* » — Martedì 28, prof. Salvadori, « Letteratura italiana » — Mercoledì 1 marzo, professor Sica « Leggenda in Italia » — Giovedì 2, prof. De Rossi « Fisica celeste » — Venerdì 3, prof. cav. Marino « Igiene » — Sabato 4, professor Pinzivalli « Geografia » — Ingresso libero.

Scuola fonografica. — Ieri mattina presso la scuola centrale di Fonografia, ebbe luogo l'inaugurazione della seconda sessione annuale dei corsi, alla presenza di un pubblico intelligente e colto, nel quale si notavano i principali rappresentanti delle varie scuole di stenografia italiane, i direttori ed insegnanti numerosi di scuole elementari e secondarie.

Il direttore delle scuole, signor Riccardo Salvadori, ne fece conoscere i progressi; poi annunziò come una sezione femminile sia stata istituita, e come sia stata riordinata la sezione pratica con la introduzione delle macchine da scrivere per poter prontamente presentare i resoconti ad essa richiesti. Quindi il signor Ercole Poli prese a parlare, facendo un parallelo tra quanto fa la fonografia e la scrittura comune, mostrando come si possa fare parteggiare questa dei benefici di quella, togliendone tutte le eccezioni, le insufficienze, le irrazionalità che vi si riscontrano, rendendola facile e piana. Spiegò come, con la sola conoscenza dell'alfabeto, si potrebbe imparare a leggere e a scrivere, dimostrando quanto beneficio ne verrebbe alla istruzione popolare, quando tale riforma fosse compiuta, ciò che metterebbe anche il nostro paese sulla via, per la quale procedono già gli Stati Uniti, la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

L'inscrizione ai corsi è aperta per tutta la settimana corrente.

Un buco nella Quaresima fece, l'altra sera, la *Ginevrina*, la nota Società internazionale fra il personale d'alberghi, la quale, nella Sala Astori, diede una festa da ballo a beneficio della propria Cassa-Invalidi. Alla quale festa — che riuscì in tutto e per tutto — partecipò, invitata, anche una larga rappresentanza della Società trattori e albergatori di Roma.

A proposito: non solamente si ballò, ma si fece anche un po' di musica, e di quella buona, nella quale si distinse in modo speciale la pianista signorina Mattino Adele.

In Vaticano. — Ieri, a mezzogiorno, il conte di Revertera Salandra, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, si è recato in Vaticano per presentare le felicitazioni al Papa a nome dell'Imperatore.

Il conte di Revertera fu ricevuto con gli onori militari. Il Papa lo ricevette nella sala del trono. Quindi l'ambasciatore si recò a complimentare il cardinale Rampolla e poi scese nella Basilica di S. Pietro.

— Alle 4 pom. il Pontefice ricevette in udienza collettiva circa 200 pellegrini scozzesi, riuniti nella sala Regia. Il vescovo di Edimburgo lesse un indirizzo, al quale il Papa rispose con brevi parole. I pellegrini presentarono l'obolo e il Papa fece regalar loro la medaglia del Giubileo.

— Nella chiesa di S. Pietro in Vincolis, domani e il giorno 2 marzo si celebrerà un *Te Deum* in ringraziamento delle feste del Giubileo.

— Il pellegrinaggio dei Terziari di S. Francesco sarà in Roma il 12 del mese prossimo e vi si tratterrà fino al 19. Il Papa riceverà i Terziari francescani nella chiesa di S. Pietro.

— Ieri mattina il cardinal Parocchi celebrò la messa nella chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, innanzi ad un pubblico affollatissimo. Comunicò 200 poveri, i quali poi furono condotti a S. Maria in Cappella, dove venne loro servito un pranzo da un Comitato di dame romane.

— Anche alla sede della Romanina ebbe luogo la funzione per la vestizione di 100 poveri.

— Grande concorso ieri alla chiesa delle Stimmate, ove venne cantato un *Te Deum* in ringraziamento delle feste giubilari. Monsignor Cretoni, primicerio, diede la benedizione.

— Un pontificale in rito armeno fu celebrato ieri mattina nella chiesa di S. Nicola da Tolentino, da monsignor Azarian, assistito dagli alunni del Collegio armeno.

Nel pomeriggio, ebbe luogo una accademia, in cui furono recitate delle poesie in latino e in greco e venne fatta della buona musica.

Vi assistevano moltissimi prelati.

Pittura in ismalto a fuoco. — Nello agosto 1892, morì in Roma — sua patria — il celebre pittore ritrattista cav. Filippo Severati di cui questa Città ha non pochi ricordi.

Egli fu inventore di uno speciale processo per i ritratti in ismalto su lava, resistenti alle intemperie del tempo, al sole, al fuoco. Per persuadersi di ciò basta vedere i ritratti che il valente e compianto Severati compì per commissioni, taluni dei quali già da 30 anni trovansi inalterati, apposti ai monumenti di Campo Verano.

Il cav. Severati lasciò il *segreto* per la pittura e coltura dei ritratti stessi, giacchè è ovvio il ricordare che senza uno speciale processo non si potrebbe dare ai ritratti il mezzo onde difendersi dalla edacità del tempo.

Questo segreto è depositato presso gli eredi, ma chiunque intendesse perpetuare una specialità, per la quale il cav. Severati ebbe meritata fama, potrebbe dirigersi al Procuratore dei medesimi avv. Domenico Valenzi — Via in Lucina, 17.

Un sodalizio di operai socialisti aveva deliberato di recarsi in massa a Campo Verano a deporre corone votive sulle tombe di due soci, recentemente defunti. Se non che la polizia, per ragioni d'ordine pubblico ed altro, non ha permesso la processione. E così una commissione di cinque soci andò al nostro cimitero monumentale a deporre le corone. Nessun incidente.

Società ed assemblee. — Circolo Savoia ed Unione monarchico-liberale — riunione dei soci, domattina alle 9, in piazza dei SS. Apostoli, per recarsi in corteo, preceduti dalla bandiera e dal concerto comunale in piazza Sforza Cesarini, dove s'inaugurerà il monumento a Terenzio Mamiani.

— Unione Artigiana — Adunanza generale ordinaria stasera alle 7 1⁄2 (vicolo dei Soldati, 23).

— Associazione di M. S. fra i toscani: questa sera alle 8 1⁄2, riunione, nella sala della Società generale operaia, in via del Pantheon 57, per la discussione del bilancio.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, al Pincio, il signor Nicola Serafini, che si trovava lassù a respirare un po' d'aria buona, vide una ragazza bellissima appoggiata in atto pensieroso al muraglione che guarda Villa Borghese. Il sig. Serafini tenuta d'occhio per qualche tempo la giovane, si accorse, da tutto il contegno di lei, che la poveretta stava maturando in testa qualche brutto proponimento. Epperò ne avvisò la guardia municipale in borghese Evangelisti, che si mosse verso la ragazza. Allora questa scavalcò il parapetto e... si sarebbe gettata giù da così vertiginosa altezza se un'altra guardia, certo Mannoni, che si trovava non vista vicino alla giovane, non l'avesse prontamente afferrata e tenuta quasi sospesa sino all'arrivo dell'Evangelisti e del Serafini.

Condotta alla Questura delle Colonnette, disse chiamarsi Cristina Lamberti, d'anni 19, di Foligno domestica in casa Roccheggiani, via Mario de' Fiori 21. Non volle dire il motivo che la spingeva al tristo passo. Solamente fredda ed impassibile si limitò ad soggiungere: « Sarà per un'altra volta! »

Come finì una festa. — Gli operai addetti allo stabilimento meccanico Fumaroli si adunarono ieri, con le loro famiglie, nell'osteria della « sora Ersilia » fuori porta del Popolo. Passavano le ore allegramente, mangiando, bevendo, facendo brindisi, lontani mille miglia dal pensare alla drammatica fine che la loro festa avrebbe avuta.

Erano già le dieci, quando fu proposto di andare a bere il caffè in un negozio vicino; e qui, o fossero i fumi del vino o altra causa (o probabilmente una delle solite questioni di donne) sta il fatto che due fra gli operai si presero a parole: il meccanico Oreste Ercoli d'anni 33, da Ripa San Ginesio, e il fuochista Rozzi Giovanni, d'anni 35, suo compaesano.

Cercarono gli amici di quetarli, ma inutilmente, che, passati dalle parole vivaci alle minaccie e dalle minaccie ai fatti, l'Ercoli estrasse un coltello e vibrò due colpi al Rozzi. Questi, ferito al basso ventre, mentre l'altro si dava alla fuga, cadde perdendo sangue: trasportato all'ospedale di San Giacomo, fu giudicato in pericolo di vita.

L'Ercoli, però, poco dopo, fu arrestato, e con lui certo Ferretti, ed una donna, forse causa prima di questa tragedia, che ha conturbato una lieta festa.

Smarrimento — E' stato smarrita, il giorno 24 corr., una spilla d'oro, forma ferro di cavallo, con brillanti e nel mezzo una pietra turchese.

Chi l'avesse trovata, portandola alla nostra Amministrazione avrà una competente mancia.

Sarà vero? — Iersera, si presentò all'ospedale di S. Giacomo certo Del Moro Francesco, di anni 40, da Roma, con una grave ferita alla testa. Egli disse di essere caduto nelle vicinanze del ponte Margherita, ma la polizia poco crede a questa versione, tanto più che i medici hanno posto in dubbio che la ferita sia cagionata da caduta. Sembra, invece, che il Del Moro, venuto a rissa in via della Penna, sia stato conciato a quel modo.

Carezze di madre — La lavandaia diciasettenne Natalini Zanolini, in via dell'Atleta, altercò con sua madre e n'ebbe un colpo di sedia, che le produsse ferita guaribile in una diecina di giorni.

La « mora » e il coltello — Giuocando alla *mora*, nella tenuta Gavazzi, fuori porta Pia, alcuni braccianti vennero a rissa fra loro e certo Pio Santili d'anni 28, da Aquila, riportò dal proprio competitore, certo Matteo, una coltellata alla mammella sinistra, che alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni con riserva.

Commesso infedele — Tal De Camilli di Lanciano, commesso presso il merciaio Pietro Toti, in via della Colonna venne arrestato quale autore di furto continuato di biancheria in danno del principale.

Nota solita — Ieri è stata la domestica Erminia Luciatelli, da Mercatino di Calomello (Rimini), abitante in via Tomacelli 109, che, estremamente addolorata perchè l'amante non aveva più per lei troppe attenzioni, si confezionò la solita soluzione di fosfori e la trangugiò, aspettando la morte.

Soccorsa in tempo, venne trasportata all'ospedale di S. Giacomo, dove il dottor Boselli la trasse di pericolo.

Audacia di borsaiuoli. — In piazza Navona un ragazzo di 16 anni, certo Romeo Piccini, romano, abitante a via della Pace 14, tentò borseggiare dell'orologio il cuoco Giulio Piga di anni 31.

Accortosene il Piga, afferrò il briccone per consegnarlo alle guardie, ma, mentre costui faceva ogni sforzo per svincolarsi, accorsero, in di lui difesa, altri ragazzacci e, l'un di essi, certo Adriano Zappa d'anni 17, armato di coltello, intimò al Piga di lasciare il ladruncolo, minacciandolo di morte.

Il Piga, però, tenne duro finchè giunsero i carabinieri e i due precoci bricconi vennero arrestati.

Anche alle porte si attaccano i ladruncoli pur di rubare qualcosa!

Nella piazza delle Gensole in Trastevere venne arrestato un ragazzino tredicenne, tal Picconi Augusto, abitante a S. Bartolomeo all'Isola, mentre su di un carrettino trasportava quattro porte, rubate in una casa in demolizione, in via delle Gensole, di proprietà di Giuseppe Nucci.

Arresto. — Venne arrestato in via dei Campani Michele De Mattei, perchè deve espiare 20 mesi di reclusione, cui fu condannato per furto.

Legga chi non ha buona la vista. — Il sig. Aguzzi è un poveretto venuto al nostro ufficio per pregarci a rendere pubblico ringraziamento all'egregio specialista di diottrica oculistica, prof. cav. Neuschüler, per avergli ridonato la vista colle sue lenti. L'egregio professore non solo non volle accettare alcun compenso per la cura prestata, ma gli fece anche dono delle lenti.

Accontentiamo volontieri il sig. Aguzzi, tanto più che noi pure conosciamo un buon numero di persone, che vanno debitrici della conservazione e miglioramento della loro vista alla sapienza ed alle lenti del suddetto egregio professore.

Piccola Cronaca di Roma

Il dott. Francesco Felici, specialista per malattie di naso-gola orecchio, nel gabinetto al Corso Vittorio Emanuele 18 (presso piazza Gesù) dà consulti tutti i giorni dalle 9 1⁄2 alle 4 pom.

Dott. Piermarini specialista per malattie dei bambini. — Farmacia Suarez.

Malattie d'occhi — Il dott. Collica-Accordino riceve dalle 2 alle 4 in via Botteghe Oscure n. 19 p. 2°, e dalle 10 alle 11 in via Cavour n. 44.

Avviso — Il giorno 27 febbraio e seguenti sarà eseguita una vendita all'asta, di vari oggetti antichi e artistici, nel negozio del sig. Giuseppe Noci in via Fontanella di Borghese 29, 31 e 33 alle 10 ant.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera avremo finalmente l'annunciata rappresentazione del *Lohengrin* protagonista il celebre tenore Franco Cardinali che ha lasciato fra noi tanti grati e indimenticabili ricordi. Egli ha già cantato quest'opera con immenso successo in moltissimi teatri italiani ed esteri e recentemente a Bologna, la città ove il *Lohengrin* venne per la prima volta eseguito e dove il Cardinali riportò un trionfo completo.

Insieme al Cardinali canteranno la signorina Mendioroz, l'applauditissima *Elsa*, la signora Fabbri (*Ortruda*), il baritono Stinco Palermini (*Telramondo*) e il basso Tronti (*Il Re*).

Nazionale. — Un teatrone ieri sera alla prima rappresentazione dell'opera comica di Lecocq: *Giroflé-Giroflà*; tutti i posti di platea e delle poltrone erano occupati; moltissimo pubblico in piedi ed eleganti signore nei palchi.

Giroflé-Giroflà è indubbiamente uno dei più bei lavori del Lecocq: melodie veramente deliziose, paradisiache, una musica ora gaia, ora appassionata, sempre piacevolissima. Il pubblico gustò ed apprezzò tutti i meriti di questo lavoro musicale ed applaudì con slancio e calore durante tutta la rappresentazione.

L'esecuzione fu eccellente da parte di tutti: la signora Meyer-Caracciolo cantò squisitamente e dovè bissare l'aria soavissima della *Giarettiera*.

La signorina Elvira Giannelli fu un'adorabile protagonista; il Valente incarnò il personaggio di *Maraschino*, il banchiere, e così pure il Mastracchio, il Del Corso e tutti gli altri cantarono benissimo ed ebbero grandi feste.

Stasera la graziosa operetta si ripete e mercoledì prima delle due rappresentazioni straordinarie che darà madame Judic. Si darà la commedia in 3 atti: *Le Meurtrier de Théodore* e l'altra in un atto *Le Clou*.

La Judic canterà negli intermezzi delle canzonette.

Valle. — La brava compagnia Palladini ci offre uno spettacolo che avrà due belle attrattive. La prima che il Bisqua assisterà alla rappresentazione del suo bellissimo ed applaudito lavoro *Le parigine*; la seconda che sarà data l'annunciata novità *Marito amante*, commedia in un atto di Wolf.

Quirino. — Se occorre dirlo iersera in entrambe le rappresentazione della grandiosa operetta *La figlia del Tamburo Maggiore*, il teatro era letteralmente gremito.

La briosa e sfarzosa operetta ottenne ancor più grande e fragoroso successo sull'altre sere: non vi fu scena senza che l'applauso unanime e compatto risuonasse per la sala del teatro. Il finale secondo fu bissato, ed il magnifico, splendido finale terzo fu accolto da vero entusiasmo.

Stasera l'operetta si ripete.

Metastasio. — Due bellissime piene iersera alla rappresentazione della geniale e divertente operetta *Il giro italo-ispano*; applauditissimi i bravi artisti e molto bene la signorina Vittorina Castiglia cantò delle graziose canzonette destando un vero fanatismo agli spettatori, i quali l'obbligarono a bissarli più volte fra le più vive acclamazioni.

Manzoni. Questa sera la compagnia Fanelli rappresenta *Nerone* di P. Cossa. *C.*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina - 2.a sera di 1.o giro - *Lohengrin* - ore 8 1⁄2.
Nazionale — *Giroflé-Giroflà* - ore 9.
Valle — *La Parigina* - ore 9.
Quirino. — *La figlia del tamburo maggiore* - ore 9.
Rossini — *Il marito ai bagni* - ore 9.
Metastasio — *Il giro franco-ispano* - ore 9.
Manzoni — *Nerone* - ore 9.
Eden. — Spettacolo variato — Ore 7 e 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i ministri per la consueta relazione.

Nella sera ebbe luogo il secondo pranzo militare, al quale erano invitati i ministri della guerra e della marina e gli addetti navali di Austria-Ungheria, di Germania, di Tunisia e degli Stati Uniti d'America.

Il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Londra, è ripartito ieri per Napoli, dopo qualche giorno di soggiorno in Roma, e vi si tratterrà dell'altro tempo per affari di famiglia, prima di far ritorno alla sua residenza.

Con reale Decreto di ieri il comm. Enrico Martuscelli è stato nominato Commissario Regio straordinario presso la Banca Romana.

Notizie da Bukarest assicurano che il sig. Lahovary sarà chiamato a succedere al sig. Esarco nel posto di ministro di Romania a Roma.

Elezioni politiche.

Collegio di Treviso. — Risultato definitivo. — Iscritti 5177 — Votanti 3488 — Giacomelli comm. Giuseppe ebbe voti 1788; Galateo avv. Antonio ne ebbe 1436. Nulli e dispersi 269.

Eletto Giacomelli.

(N) **Collegio di Sora.** — Le mie previsioni ebbero conferma completa: conte Francesco Lefevre ebbe voti 2631 — Carpi 845 — Imbriani 487. Non manca che la piccola sezione di Fontechiari favorevole al Lefevre, che sarà proclamato eletto nella riunione odierna dei presidenti dei seggi. *Eco.*

Stato maggiore dell'Armata.

Il decreto, da noi preannunciato, col quale il vice-ammiraglio Pucci è stato collocato a riposo, ha la data del 5 ed effetto col 16 corrente. Conseguentemente, collo stesso giorno, sono state fatte le seguenti promozioni nel corpo del Genio navale:

Ispettore Bozzone Antenore, promosso ispettore generale.

Direttore Sigismondi Ippolito, id. Ispettore.

Ingegnere-capo di 1ª cl. Nagar Giovanni, id. direttore.

Ingegnere-capo di 2ª cl. Malliani Attilio, id. ingegnere-capo di 1ª cl.

Ingegnere di 1ª cl. Faruffini Marco Giulio, id. ingegnere-capo di 2ª cl.

L'ispettore generale Bozzone è esonerato dalla carica di direttore generale delle costruzioni navali e destinato ad assumere quella di presidente del Comitato per i disegni delle navi, dal 1° marzo p. v.; l'ispettore Sigismondi assume la carica di direttore generale delle costruzioni navali.

Il direttore Giovanni Nagar è esonerato dalla carica di sotto-direttore delle costruzioni navali nel R. cantiere di Castellammare ed è destinato ad assumere quella di capo dell'Ufficio tecnico della R. marina a Genova.

L'ingegnere-capo di 1ª cl. Ernesto Vitale assume la carica suddetta, sostituendo il Nagar a Castellammare.

L'ingegnere-capo di 1ª cl. Attilio Malliani cessa dalla carica di capo dell'Ufficio tecnico della Regia marina a Terni per prestar servizio presso la Direzione delle costruzioni navali del 1° Dipart.

L'ingegnere-capo di 2ª cl. Raffaele Bettini cessa dall'essere comandato presso il Comando dei disegni delle navi ed è nominato capo dell'Ufficio tecnico della R. marina a Terni.

Ministero dell'interno.

Il comm. Ruspagiari, ispettore generale al ministero dell'interno, è nominato direttore capo di divisione.

Regie Navi armate.

Sono giunti il 25 corr. il *Curtatone* a Saigon il *G. Bausan* a Saint Thomas; è partito il *Pagano* da Maddalena.

Passano in riserva a Spezia: la torp. 103 *S* il 1° marzo al comando del tenente di vascello Carlo Somigli e la torp. 111 *S* il 6 marzo al comando del ten. di vascello, Giovanni Martini. La torpediniera 103 farà parte della 1.a, la 111 della 2.a squadriglia, della seconda flottiglia a Spezia.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo gabinetto portoghese.

I telegrammi di Lisbona ai giornali francesi, dànno i seguenti particolari sopra il nuovo gabinetto portoghese:

Il signor *Hintze Ribeiro*, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, è consigliere di Stato, Pari del Regno. E' un oratore parlamentare di prim'ordine ed è già stato diverse volte ministro.

Il signor *Francesco Castello Blanco*, ministro dell'interno, ha pure già tenuto diversi portafogli. Deputato, egli ha una eloquenza molto vivace.

Il signor *Antonio d'Azevedo*, ministro della giustizia e dei culti, era presidente della Camera dei deputati. E' discreto oratore e di carattere conciliante, quantunque dotato di grande fermezza.

Il colonnello *Pimentel Pinto*, ministro della guerra, è uno dei più giovani ufficiali superiori dell'esercito portoghese.

Il signor *Augusto Fuschini*, ministro delle finanze, è operoso e molto competente nella materia. Alle ultime elezioni egli rifiutò la candidatura, che gli offriva il partito repubblicano.

Il signor *Neves Ferreira*, ministro della marina, antico governatore di Mozambico, era di recente governatore di Oporto.

Il signor *Bernardino Machado*, ministro dei lavori pubblici, si trova pure alla testa dei dipartimenti dell'agricoltura, del commercio, delle poste e telegrafi e degli stabilimenti di insegnamento professionale.

Pari del Regno, egli è professore di scienze naturali alla Università di Coimbra.

Tutti i ministri appartengono al partito «regenerador» o conservatore, salvo (e questo è il fatto notevole), il signor Fuschini, che, dopo essere stato egli stesso conservatore, si è allontanato da questo gruppo per unirsi più strettamente alle dottrine della scuola socialista democratica.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 26, 8.25. p. — La elezione di Ferry a presidente del Senato è il tema favorito dei giornali. Si nota, come sintomo, che i radicali sono meno seri e violenti nella loro ostilità.

Trovano che la nomina del Ferry alla presidenza del Senato non può destare timori per una eventuale successione alla presidenza della Repubblica, sia perchè il Senato non può dare al Ferry la popolarità che ci vuole per un capo dello Stato, sia perchè la Camera in ogni caso ha digià designato il suo probabile candidato colla nomina del Casimir-Perier a suo presidente.

Certo è che nel mondo parlamentare sono latenti due tentativi di concentrazione: uno delle frazioni temperate coll'assorbimento della parte di destra disposta ad accedere alla Repubblica e l'altra delle frazioni più accentuate.

La nomina del Ferry può aver connessione a questo movimento, che si delineerà meglio nelle elezioni.

SPAGNA

Agitazioni operaie.

(N) **Madrid**, 26, 11.30 ant. — L'agitazione operaia aumenta a Malaga, Badajoz ed Alcoy.

Temesi che il movimento si allarghi a tutta la provincia di Valenza.

Rigorosi provvedimenti militari furono adottati per arrestarne la propaganda.

Stato e Chiesa.

Il *Temps* ha da Madrid che quel Governo sollecita dal Papa la riforma del Concordato a scopo di economie sul bilancio dei culti, che pesa sullo Stato con la cifra ragguardevole di 46 milioni di lire.

La Spagna, con 17 milioni di abitanti e 49 provincie, ha 12 arcivescovi, 75 vescovi e un clero doppio di quello della Francia e dell'Italia.

Il Papa sarebbe disposto a concedere riduzioni considerevoli.

Notizie varie.

Sport velocipedistico.

(S) **Parigi**, 26. — Il *Match* dei biciclisti colla distanza da percorrersi di 1000 chilometri, nella Galleria delle Macchine al Campo di Marte, fra i campioni Terront e Corre, incominciato venerdì alle 10 pom., è terminato oggi alle 4 pom.

Terront giunse primo, dopo aver percorso i 1000 chilometri, avendo un vantaggio di 10 chilometri sopra il suo avversario.

Il *match* venne tenuto nella galleria delle Macchine al Campo di Marte, sopra una pista di 400 metri di circonferenza.

I velocipedisti dovevano quindi percorrere 2500 volte la pista. Essi non si fermavano che il tempo necessario per mangiare.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 19 al dì 25 febbraio 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 20	1 25
Bovi e vacche da erba f. d.	»	— —	— —
Vitelli da latte (f.d.)	»	1 75	1 90
Vitelli di campagna »	»	1 65	1 80
Suini della provincia romana	»	— 90	1 —
Suini Pelatelli	»	1 —	1 05
Suini bianchi di Napoli	»	1 —	1 06
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 50	22 —
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 25
Avena f. d. 1. q.	»	15 75	16 —
Avena id. 2. q.	»	15 25	15 50
Burro dell'agro romano	»	275 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	260 —	280 —
Burro Alpino	»	240 —	255 —
Sarde di Sicilia	Barile	30 —	33 —
Sarde d'Anzio	»	43 —	45 —
Sarde d'Africa » C	»	32 —	34 —
Sarde di Nantes in scatole	Cassette di 10	68 —	— —
Baccalari Caspier	Quint.	78 —	80 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 70	7 50

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SPIRITISMO

Come il sentiero morì nell'altipiano smaltato di margherite, miss Ulda giganteggiante fra tutte, mise al trotto il suo cavallo che fu seguito da quello di donna Vittoria e di Filippo.

Io e Berta c'eravamo fermati a guardare l'incantevole panorama, quasi nuovo per lei che aveva fatto pochissime gite montane: ci pareva d'essere sospesi fra terra e cielo, in una sorta di silenzio solenne, con intorno l'immensità del mondo lontano perdentesi nell'orizzonte azzurro..

Eravamo soli, vicini: la mia mano prese la sua che pendeva a fianco, la portò alle labbra; ella parve vacillare, chinò la testina verso di me... le labbra tremarono vibrarono in un primo indimenticabile bacio, che disse senza parole:

— T'amo! T'amo!... — e per un istante non vedemmo che l'azzurro infinito del cielo irradiato di sole come pronubo a quell'unione di due anime sulle labbra e nei cuori...

Ma subito che si liberò dall'abbraccio, rossa e smarrita, diè una frustata al cavallo, e via con me per raggiungere gli amici, che salivano fra tanto l'ultima erta dell'alpe dei Falchi.

Donna Vittoria ci guardò cupa; ma non disse verbo; e tutto il resto del giorno evitò di parlarci, trattenendosi volentieri con Filippo e l'Inglese, i quali le raccoglievano dei fiori ch'ella riuniva in mazzo, seduta sur un macigno presso la cappelletta.

La cappelletta della Vergine in un tabernacolo rusticano, ov'era scolpito in silice il bassorilievo della Madonna, sulla quale sembrava piovere dal cielo una gran fioccata di neve, mentr'ella col manto stellato e con le mani distese copriva poveri e bambini.

Anche io raccolsi molti fiori che Berta strinse in un solo gambo e depose sull'altarino. Io le susurrai:

— Sarai mia?

— Sì, la Vergine m'ascolta! — rispose con gli occhi umidi: poi abbassò le palpebre, e cadde ginocchioni, mentre donna Vittoria la fissava con un cattivo riso sulla bocca e negli occhi.

D'improvviso Filippo gridò, indicando le rocce che precedono il sommo dell'erta:

— Gua... guar... guardate! Guardate!

Venivano su due uomini, di cui uno si trascinava quasi carponi. Miss Ulda che non si staccava mai dal suo cannocchiale nelle gite, sì che per ore sembrava un palombaro dagli occhi sporgenti di crostaceo, annunciò:

— Biscione e il signor Giuliano.

A poco a poco come avanzarono li riconoscemmo anche noi. Il serparo sosteneva d'Alfedena pel braccio e si faceva orecchio delle mani per udir meglio se non ci fosse pericolo.

Alla fine si avvicinarono un po' timidi e stracchi.

Biscione armato di cartucciera, doppietta e rivoltella; Giuliano travestito grottescamente da contadino, con brache corte, cioce, corpetto rosso e cappello a cono; era trafelato, e col viso emaciato pareva uscito allora allora da una lunga malattia.

Donna Vittoria vedeva venirselo innanzi con un senso di pietà e di scherno in uno, mentre miss Ulda gli aveva posto sopra una spalla la sua mano gigantescamente protettrice e Berta col viso tra le palme seguitava a restar ginocchioni.

Egli volle prostrarsi innanzi alla fanciulla, che non lo permise, poi disse, guardandosi sempre intorno come a cercar gli inseguenti:

— Ecco: ci fan la caccia, come alle lepri; e io scappo sempre, perchè non voglio tornare in carcere. Lei lo sa che non è vero. Le abbiamo vedute passare e son corso a parlarle... Chiedo per carità un rifugio nel castello; mi basta un piccolo buco sottoterra.

Vedete? — e levò il braccio scheletrito: — non mi resta che poco da vivere.

Ah, questa vita è una morte continua. Non dormo più: sento inseguirmi anche nel sonno... Ma sono innocente; anche Biscione è innocente; tutti sono innocenti.

Dio lo vede. Andiamo pei boschi come fiere: certe volte mangiamo radici e melazze. Ho la colpa delle lettere, ma non le conosceva nessuno. Perdonatemi tutti, anche lei — e additò Berta: non ho voluto offendere nessuno. Non ho voluto offendere...

Datemi un cantuccio in una stalla, in una cantina. Almeno non mi troveranno morto come un cane senza padrone.

— Vada pure ad aspettarci — rispose donna Vittoria, i cui occhi s'erano pieni di lagrime, mentre quelli di Filippo lampeggiavano stranamente: — Vada al castello, penserò io a ogni cosa... Se è stanco, prenda pure il mio cavallo...

— O il mio — offersi subito: — io posso ben fare a piedi la breve strada...

— No, no, rispose lui rianimato: — ora le mie piccole gambe si sono avvezze... Grazie, grazie, grazie. E tutto tremante, calcatosi il cono in capo, salutò, volse un'occhiata a Berta, che non s'era mossa, e riprese la discesa col serparo.

La buona azione di donna Vittoria che concedeva asilo al fuggitivo non dispiacque che a Filippo; il quale restò torvo sino al tramonto, quando rientrammo nel castello...

Io invece mi sentivo felice «oltre i termini della beatitudine.» Berta scendendo di cavallo, quasi fra le mie braccia, aveva ridetta e riudita in un soffio lieve e ardente: —

— T'amo!

IV.

Il dì seguente fu la giornata più memorabile della vita.

Gli avvenimenti vi si svolsero con vicenda così rapida e turbolenta che se non fossero passati sotto i miei occhi e per la mia anima, li crederei aggruppati dalla fantasia d'un forte novellatore. Ma il vero è vero; nè io ho intento o vaghezza di tradirlo perchè «i più schivi allettando persuada.»

Il barone, dopo colezione, m'invitò in una sua camera, elegantemente severa, dove non penetrava mai alcuno; nel suo *sancta sanctorum*, soleva dire: poi, fattomi sedere, con accento tra il serio e il faceto cominciò:

Stamattina, dopo la messa, mentre voi parlavate con Miss Ulda e io rientravo proprio qui, la contessina Berta mi si è gettata piangendo fra le braccia. Chiuso l'uscio e calmatala alquanto, fra i singhiozzi mi pregò di farle da mamma, giacchè la mamma sua non c'è più in terra; di condurla via, subito, subito, perchè nel castello non ci poteva più restare; e di menarla in chiostro a farsi monaca.

— Possibile? — esclamai.

Verissimo — rispose lui: — io la rabbonii, le asciugai le lagrime che venivan giù come perle pesanti a ornarle il giubbetto; e pian piano, con «materna» sollecitudine la indussi a confessar la ragione di tutta quella pena e di quella fretta fuggiasca...

— Ed è? — chiesi con una certa ansietà mal celata.

(Continua).

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee d

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	,5	....	1,18	4,50	11,40	....
Pisa	....	8,—	....	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.35	....	....	12,5	4.42	....	....
Frascati	7,10	10,—	....	12.—	3,12	5,20	....
Anzio-Nettuno	7,40	10,12	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,—	9,15	....	12,30	5.—	....	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	8,43	8,7
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,26	....	12,40	....	8,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	1,—	8,15	10,40	....
Frascati	7,36	9,46	....	12,47	4,46	7,19	....
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,9	5,51	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	7,2	....	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25	4.47p	–,–	–,–
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,30a	12,32	5,54p	–,–	—
Tivoli a.	–,	8,16a	11.9 a	1.11p	6,33p	–,–	—
Tivoli p.	6,57a	6,54a	11,52a	3,45p	5.30p	–,–	–,–
Bagni p.	7.37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	–,–	–,–
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	–,	–,–

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mare Assentai nuovamente. Disgraziatamente facemmo turno malattia. Ricordo entusiasmo giorni d'oro scrutavamo stelle rimaste sempre mie buone amiche. Sii prudente con... Duolmi ostacolarti forse, indirettamente. FARO. 539

Lucifer Sono dieci giorni che non ho tue notizie. Perchè farmi soffrire tanto .. Quando ci rivedremo. ARCADIA.

K. O. Perchè più non scrivesi? Mi ha dimenticato? Scriva onde sappia se lesso corrispondenza scriva altrimenti temendo essere dimenticato cesserò scrivere. L'amo sempre più. 538

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.